SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 234
Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-349

Lunedì-Martedì 3-4 Ottobre 1938 Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza: larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Prima e granaio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Corriferenze - L. 25 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre 36, Trimestre 20, Estero: Anno L. 170, Semestre 90, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 25, Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 55. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DELLA STAMPA)

Le minoranze ungheresi in Cekoslovacchia

Praga può andare incontro a complicazioni se non affretta risolutivi negoziati con Budapest

Una nota dell' "Informazione Diplomatica,,

ROMA, lunedì sera.

L' « Informazione Diplomatica » nel suo numero odierno 22 pubblica la seguente nota:

Negli ambienti responsabili si considera che, dopo la liquidazione del problema dei Sudeti e dei polacchi di Cecoslovacchia, la liquidazione del residuo problema dei magiari di Cecoslovacchia si imponga con la maggior rapidità possibile. E' nell'interesse di tutti — compreso il Governo di Praga — di non attendere tre lunghi mesi per compiere una operazione chirurgica che è ormai stabilita e inevitabile.

E' noto negli ambienti responsabili romani che il problema polacco-magiaro non figurava all'ordine del giorno della Conferenza di Monaco e fu Mussolini che, con apposita mozione scritta di suo pugno e subito accettata da Hitler e letta nella riunione le sottopose all'attenzione dei francesi e degli inglesi, i quali finirono per convenire che sarebbe stato pericoloso rinviare la soluzione di problemi che erano sul tappeto e urgenti.

Si fissò il termine di tre mesi non per iniziare delle conversazioni tra Praga e Budapest, ma per concludere, secondo i principii degli Accordi di Monaco.

E' quindi, secondo l'opinione dei circoli responsabili romani, necessario che i negoziati fra Praga e Budapest si attivino senza il minimo indugio. Il milione circa di magiari ancora residenti nelle frontiere dei vecchi Trattati non possono più attendere, sottoposti come sono a miserie e vessazioni di elementi irresponsabili, e soprattutto irresponsabili ceki.

D'altra parte Praga non ci guadagna nulla e può anzi andare incontro a nuove complicazioni, ritardando un « fatto » che i Quattro di Monaco hanno in maniera perentoria stabilito.

L'Ungheria ha atteso 20 anni per avere giustizia: non ha, durante tutto questo periodo, fatto nulla per turbare la pace; non ha tentato nemmeno di utilizzare i meccanismi di Ginevra, nella cui Società è restata: merita che non si aspetti lo scoccare fatale dei tre mesi per restituire i magiari all'Ungheria e completare l'opera iniziata a Monaco.

Il Liberatore fra i nuovi cittadini del Reich

Hitler nelle terre sudetiche

Le colonne delle truppe germaniche entrano nella terza zona di occupazione recando i fucili ornati di fiori

Il prossimo obbiettivo di Henlein: vittoria nel plebiscito

Hof, lunedì sera.

L'odierna giornata, quella che deve vedere il ricongiungimento alla patria tedesca dei territori compresi nella martoriata zona di Eger e di Asch, è caratterizzata dall'ingresso in questa nuova provincia del Reich del maggiore artefice della vittoria. Hitler è difatti qui giunto e, trionfatore, sarà accolto dalle popolazioni sudetiche che sta per visitare. Sarà questa la sensione gioiosa degli storici eventi.

L'arrivo del Capo

La partenza di Hitler per la regione di Eger è stata annunciata dal seguente comunicato:

« Alle ore 10,15 il Cancelliere, proveniente da Hof, si è diretto in automobile verso l'Egerland per sanzionare, con le truppe che avanzano nella terza zona, la liberazione dei tedeschi sudetici.

« Come sette mesi addietro, in occasione della liberazione della Marca austriaca, il Führer si è recato con le truppe tedesche nei paesi tedeschi liberati, per accogliere personalmente i sudetici nella comunità del Grande Reich tedesco ».

Alle 9,45 il treno speciale del Führer, proveniente da Berlino, è entrato nella stazione di Hof.

Il generale von Reichenau è stato ricevuto a rapporto con il colonnello Rommel dal Führer Cancelliere il quale, alle 10,15, ha lasciato il treno, accolto da formidabili ovazioni da parte della folla che si era ammassata attorno alla stazione.

Fra le ovazioni calorose della popolazione, il Führer e il suo seguito hanno proseguito verso la vecchia frontiera tedesco-ceka.

In tutta la zona pertanto si procedeva, da parte delle colonne motorizzate germaniche, alla occupazione del territorio. Non è facile cosa descrivere quale entusiasmo sia diffuso nei centri grandi e piccoli del paese, tra questa popolazione che fu tra le più provate nei lunghi anni di lotta.

Le strade che dalla vecchia frontiera conducono ad Eger e ad Asch erano stamane animate da una densa folla che si assiepava lungo il percorso che le truppe tedesche dovevano seguire.

La marcia delle truppe

Ufficiali tedeschi su motociclette hanno varcato per primi la frontiera, seguiti da reparti di fanteria automontata, automitragliatrici, pezzi anticarro e antiaerei.

Uno degli autocarri trasportava il palo di frontiera divelto dal vecchio confine e con la scritta in ceko cancellata.

Duemila sono i soldati tedeschi che hanno varcato alle ore 8 di stamane, a Waldenau, la vecchia frontiera fra Cekoslovacchia e Germania, nel distretto di Asch. I soldati avevano i fucili ornati di fiori.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« Stamane, alle ore 8, le truppe tedesche, comandate dal gen. von Reichenau, hanno varcato la frontiera germano-ceka fra Selb e Marckenkirchen, iniziando l'occupazione del terzo settore previsto dall'accordo di Monaco.

« Le accoglienze tributate dalla folla ai soldati del Reich sono andate facendosi sempre più entusiastiche, creando così un'atmosfera di intensa passione per il momento culminante della giornata: l'incontro del popolo liberato con il suo liberatore.

«Si ritiene che il Führer Cancelliere attraverserà la frontiera, accompagnato da Henlein, in mattinata e visiterà Asch ed Eger, farà ritorno nel vecchio territorio tedesco verso sera ».

Intanto Henlein, Capo dei tedeschi sudetici, ha pubblicato il seguente appello ai compatrioti liberati e a quelli che attendono ancora la liberazione che è prossima:

« Tedeschi dei Sudeti!

« Il Führer Cancelliere mi ha nominato oggi Commissario del Reich per la regione dei Sudeti.

« Il 1.o ottobre 1933, sotto il peso di un grave destino, 14 esorbi all'unione. Abbiamo combattuto cinque anni interi per la libertà del nostro paese natio.

«Grazie all'azione del Führer, la nostra lotta è terminata vittoriosamente. Nominandomi Commissario del Reich, il Führer ha apprezzato la nostra attività e la nostra lotta e ci ha nello stesso tempo resi responsabili, lasciando a noi di costruire il nostro avvenire. Col cuore che trabocca di gioia, ringraziamo il nostro Führer.

« Sorretti dalla sua fiducia, ci rimettiamo oggi, con rinnovato vigore, al lavoro e promettiamo di mostrarci degni di questa fiducia, al servizio dell'idea nazionalsocialista e della grandezza della Patria tedesca.

« Rendiamo in quest'ora un omaggio profondo e riconoscente ai martiri del nostro Paese natio. Essi sono morti perchè noi e i nostri figli possiamo vivere liberi. Ma davanti a noi, viventi, sorge un nuovo compito a cui dobbiamo far fronte con disciplina e con tutte le nostre forze: garantire con i risultati del plebiscito la libertà del nostro Paese tedesco dei Sudeti.

« Noi vogliamo provare una volta ancora al mondo intero che tutti i tedeschi dei Sudeti sono uniti dietro al Führer di tutti i tedeschi: Adolfo Hitler. Heil Hitler! — Konrad Henlein ».

Ecco intanto giungere dal di là della frontiera le prime notizie sul viaggio del Führer.

Hitler è arrivato a Waldenau, sulla frontiera, alle ore 11,30, accolto da Konrad Henlein.

Sulla vecchia linea di confine si è svolta una cerimonia simbolica: due soldati hanno tolto il palo che segnava il vecchio confine, mentre una banda intonava il Deutschland über alles e l'Horst Wessel Lied.

Ad Asch

Hitler è penetrato nell'Egerland passando sotto un arco di trionfo costruito dall'aquila tedesca, con la scritta:

« Il Paese dei Sudeti dà il benvenuto al suo liberatore! ».

L'automobile del Cancelliere era seguita da dodici altre macchine gremite di ufficiali dell'Esercito e da diversi autocarri di S. S. La colonna era scortata da dodici motociclisti. Scene di entusiasmo delirante si sono svolte al momento dell'arrivo di Hitler ad Asch, dove la popolazione si era riversata nelle strade fin dall'alba di stamane.

Anche a Eger l'attesa è fremente; la guardia del corpo del Führer comandata da Dietrich è giunta colà alle ore 9,30; la popolazione ha riserbato a queste truppe una accoglienza entusiastica.

Il decisivo valore dell'intervento del Duce

Un commento del «Daily Telegraph»

Londra, lunedì sera.

(*U. P.*) — A poche ore di distanza dall'inizio della memorabile seduta che si svolgerà oggi al Parlamento inglese per la discussione dell'accordo di Monaco, il *Daily Telegraph* esprime in un articolo editoriale un caloroso apprezzamento dell'azione svolta dal Duce.

« La parte di Mussolini nell'ora più critica della settimana scorsa — dice il giornale conservatore — è stata di valore incalcolabile e forse decisivo. Si deve principalmente al tempestivo ed energico intervento di Mussolini per portare avanti l'ultima iniziativa di Chamberlain se venne convocata la Conferenza di Monaco durante il breve intervallo che ancora separava l'Europa da una fatalità apparentemente irrevocabile. Questa proficua collaborazione non sarebbe stata possibile senza la reciproca fiducia stabilitasi tra Chamberlain e Mussolini nella intesa anglo-italiana, per quanto piccoli possano essere stati finora i risultati di tale intesa in altri campi ».

La prima seduta della Commissione internazionale per l'applicazione dell'accordo di Monaco

Berlino, lunedì sera.

La Commissione stabilita in virtù dell'accordo di Monaco si è riunita stamane per la prima volta. Si apprende che le deliberazioni di cui è stata oggetto la seduta vertono particolarmente su questioni riguardanti la delimitazione della nuova frontiera. Una seconda seduta della Commissione è prevista pel pomeriggio.

Un passo diplomatico per risolvere il caso di 70 soldati di origine tedesca

Praga, lunedì sera.

(D.N.B.) Settanta soldati di nazionalità tedesca sono stati invitati dai ceki a prestare giuramento di fedeltà alla Repubblica cecoslovacca. I soldati si sono rivolti alla Legazione di Germania, dichiarando che essi non erano disposti a lasciarsi impegnare in un giuramento contro l'Ungheria. La Legazione ha iniziato i passi necessari.

Prossimo rimpasto del Gabinetto di Praga

Praga, lunedì sera.

E' previsto come prossimo un rimpasto del Gabinetto cekoslovacco. I giornali forniscono sull'argomento informazioni ancora imprecise, ma prevedono che la nuova formazione potrà essere costituita da un Gabinetto composto soprattutto di tecnici e dei rappresentanti dell'amministrazione, dell'economia e dell'esercito.

Il ringraziamento di Eger

La popolazione sudetica di Eger, che accoglie oggi le truppe tedesche liberatrici ed attende la visita del Führer, ha adornato le vie di ritratti di Hitler e di scritte che manifestano gratitudine al Capo del Reich

Daladier

si presenta domani alla Camera

L' "avvertimento,, di Chamberlain per un nuovo orientamento politico

Parigi, lunedì sera.

Il messaggio del signor Chamberlain all'on. Daladier è pervenuto a Parigi prima che il Presidente del Consiglio francese avesse fissato i punti essenziali della dichiarazione che egli farà domani alla Camera. Il fatto ha un chiaro significato. Il paese che Londra esorta Parigi a cooperare affinchè l'albero della pace piantato a Monaco riceva tutte le cure urgenti ed efficaci affinchè esso possa mettere salde e feconde radici. Neville Chamberlain ha scelto ormai la sua strada ed è deciso a percorrerla per poter procedere con passo più facile e spedito e liberare il suo Governo dalla diffidenza. Anche questa è una indicazione molto utile e tempestiva per il signor Daladier, il quale finirà certamente per comprendere che in momenti decisivi come questi l'omogeneità del Governi deve essere reale ed assoluta e non una finzione.

Benefica esclusione

L'U.R.S.S. ha proclamato che non ha avuto e non ha alcun rapporto con le conversazioni di Monaco e con la decisioni che vi sono state prese. Lo si sapeva. Il vantaggio primordiale della riunione di Monaco — come osserva opportunamente il *Jour* — è che la Russia ne sia stata esclusa. Ne consegue che essa deve essere tenuta allo scarto anche dagli sviluppi della politica che a Monaco è stata inaugurata. Per conseguenza il suddetto giornale raccomanda con elementare saggezza astenendo che essa si farà mai troppo per allontanare la Russia dall'Europa e ricacciarla in Asia.

Dopo Monaco tutti pensano in Francia, eccetto i comunisti, che la politica francese interna ed estera deve essere riveduta a fondo e radicalmente corretta. E' una impresa però di non poco conto, perchè — come si fa osservare — occorrono a tal fine: ordine nella Nazione, un Paese che abbia ripreso coscienza dei suoi doveri e infine dei capi.

Intanto le lezioni della crisi, superata mediante l'intervento sopraggiunto risolutivo di Mussolini, insegnano che vi sono riparazioni di errori che non possono attendere, come, ad esempio, l'errore di avere creato rapporti anormali con Roma. Il senso dei ringraziamenti rivolti dal Reggente di Ungheria al Duce, — ed esclusivamente a Lui — non è sfuggito a molti osservatori francesi, i quali chiedono, mentre si afferma, anzi si riaffermà l'influenza italiana nella vallata del Danubio, che la Francia non si trovi lontana dall'Italia e meno ancora in urto con essa.

Gli ufficiosi sono stamane molto prudenti. Più che agli orientamenti nuovi e necessari della politica francese essi rivolgono l'attenzione alla Cecoslovacchia, con l'intenzione misericordiosa di gettare del balsamo sulle sue ferite.

Battute d'aspetto

Per il momento il *Petit Parisien* e l'*Excelsior* si limitano a scrivere che Parigi non può che condividere l'opinione di Londra di preferire ad ogni altro il principio delle conversazioni dirette, per risolvere i conflitti e che, a tal uopo, una nuova politica si imporrà — dice l'*Excelsior* — per forza di cose, tanto all'Inghilterra quanto alla Francia.

I portavoce del Quai d'Orsay attendono evidentemente il « la » per poter esporre con qualche concretezza di contorni la direttive della nuova politica. Intanto l'*Excelsior* segnala ancora alla riconoscenza universale l'attività di Mussolini, di Hitler i quali « hanno agito con piena coscienza delle loro responsabilità di Condottieri di Popoli ». Il nodo della situazione si trova però sempre a Roma, per cui viene data particolare rilievo alla previsione di prossimi contatti tra lord Perth e Palazzo Chigi.

La Cecoslovacchia, quale legame tra Parigi e Mosca, è accompagnata da un'ombra di malinconia.

La situazione

L'occupazione dei territori tedeschi e di quelli polacchi procede normalmente e senza incidenti. Anche un accordo tra Praga e Budapest pare probabile e prossimo.

La Cèko-Slovacchia ha ormai rinunziato alle sue inutili alleanze con la Francia e con la Russia ed intende mutare radicalmente le sue direttive. Trasformata in una nazione neutrale, garantita dalle grandi Potenze, pensa ad un solido avvenire economico. La sua posizione geografica, nel settore danubiano e lungo le strade che dall'Europa centrale conducono al Mar Nero, le permette questa speranza.

Oggi si riunisce a Londra la Camera dei Comuni per una discussione sulla politica estera; si attende un importante discorso di Chamberlain. Domani Daladier parlerà alla Camera francese. Questi due discorsi non saranno privi di interesse. Fisseranno le direttive che Londra e Parigi intendono seguire dopo il convegno di Monaco.

La situazione politica in ottobre non è più quella di settembre. Caduta la Cèko-Slovacchia, allontanata ed umiliata la Russia comunista, l'Asse Roma-Berlino — uscito ancor più forte dal convegno di Monaco — ha ormai una supremazia assoluta in gran parte dell'Europa.

Più che mai Londra e Parigi hanno interesse ad una rapida soluzione dei problemi che rimangono da risolvere. Altrimenti, a breve scadenza, possono tornare ad essere una fonte di inquietudine e di disordine.

E' la strada che intende seguire Chamberlain ed anche Daladier se non si lasceranno intimorire dalle forze antifasciste.

L'azione e la parola di Mussolini hanno tratto l'Europa dall'imminente pericolo d'una catastrofe. Ora si può guardare all'avvenire con maggiore fiducia. Ma bisogna anche tener conto che infinite sono le vie del maligno.

*

La firma dello storico Protocollo di Monaco

Ecco tre fotogrammi del momento culminante dello storico Convegno di Monaco, in cui è rifulsa l'opera geniale e pacificatrice del Capo dell'Italia fascista. Da sinistra a destra: **Chamberlain, il Duce e Daladier appongono la loro firma al documento risolutivo**

Gli effetti economici del passaggio al Reich della zona sudetica

Berlino, lunedì sera.

Quale valore ha — sotto ogni economica — il passaggio al Reich della zona sudetica? E quale contraccolpo si verificherà per la Cecoslovacchia? A queste due domande rispondono le statistiche e gli studi accuratamente compiuti da organismi competenti.

L'economia sudetica — scrive l'*Agenzia Centraleuropa* — ha un carattere prettamente basato sull'esportazione. I prodotti delle sue industrie tessili, del vetro, della porcellana sono di esportazione per eccellenza. Questa industrie sudetiche, già tanto fiorenti, sono state soffocate dalle misure prese nel corso degli ultimi anni dal Governo cecoslovacco, che faceva di tutto per togliere loro ogni possibilità d'esistenza, precludendone lo sbocco sui mercati esteri, opprimendole di tasse e circondandole di barriere doganali insormontabili.

Ci vorrà del tempo per far risorgere a nuova vita l'economia dei sudeti. Bisognerà ricorrere ad investimenti in grande stile, a modernizzare gl'impianti, a riorganizzare l'intero movimento di produzione e di consumo. Ma poi un nuovo impulso ravviverà le regioni redente, le fabbriche riprenderanno il lavoro, la disoccupazione e la miseria delle popolazioni sudetiche cesseranno alfine, il commercio e l'artigianato avranno nuovamente la possibilità di esplicare la loro attività. L'agricoltura potrà con fiducia riprendere il lavoro nei campi, perchè avrà dei capitali a disposizione e perchè ai suoi prodotti si aprirà non solo il mercato interno regionale, rinsanguato dall'aumentata forza di acquisto delle popolazioni stesse, ma il mercato della Germania intera. Anche dal lato del movimento turistico i sudeti potranno trarre enormi vantaggi, che andranno specialmente a beneficio delle stazioni termali e climatiche note in tutto il mondo.

Da parte cecoslovacca è stato asserito che la perdita dei territori sudeti diminuisce in modo essenziale le possibilità economiche di esistenza della Repubblica. Ciò non è esatto, dato che, come si è visto, nei Sudeti non vi sono che delle industrie di minore importanza, mentre i rami principali dell'industria cecoslovacca, quali l'industria pesante, le fabbriche di macchine e soprattutto le celebri fabbriche di armi, si trovano tutti nell'interno del Paese, lungi cioè dai territori che vengono annessi al Reich. D'altra parte, appunto la situazione di miseria e di rovina dei Sudeti, ora per lo Stato cecoslovacco più di peso che non di utile. E' vero, pertanto, che una gran parte della ricchezza di legname della Cecoslovacchia si trovava nel territorio dei Sudeti, ma anche dopo la perdita di questo la Repubblica avrà a disposizione una tale estensione di regioni boschive, da continuare ad essere uno dei principali Paesi esportatori di legname. Anche nell'agricoltura la situazione è la stessa. La Cecoslovacchia è e continuerà ad essere, anche dopo la cessione dei Sudeti, uno dei più importanti Paesi produttori di barbabietole da zucchero. Inoltre la Repubblica cecoslovacca, liberata dall'onere delle regioni sudete, sarà nelle condizioni di soddisfare del tutto al fabbisogno alimentare del Paese.

Battute d'aspetto

Per il momento il *Petit Parisien* e l'*Excelsior* si limitano a scrivere che Parigi non può che condividere l'opinione di Londra di preferire ad ogni altro il principio delle conversazioni dirette, per risolvere i conflitti e che, a tal uopo, una nuova politica si imporrà — dice l'*Excelsior* — per forza di cose, tanto all'Inghilterra quanto alla Francia.

I portavoce del Quai d'Orsay attendono evidentemente il « la » per poter esporre con qualche concretezza di contorni la direttive della nuova politica. Intanto l'*Excelsior* segnala ancora alla riconoscenza universale l'attività di Mussolini, di Hitler i quali « hanno agito con piena coscienza delle loro responsabilità di Condottieri di Popoli ». Il nodo della situazione si trova però sempre a Roma, per cui viene data particolare rilievo alla previsione di prossimi contatti tra lord Perth e Palazzo Chigi.

La Cecoslovacchia, quale legame tra Parigi e Mosca, è accompagnata da un'ombra di malinconia.

Tra ostriche perlifere e squali mostruosi

Navigando verso l'isola della ricchezza

Un nome augurale e uno strano nocchiero – Johnny c'è sempre – «I pescatori di perle? – Dei pazzi che rinunciano alle gioie della vita per soddisfare la vanità delle donne» – Le chimeriche speranze e la realtà dolorosa – Ma Johnny è veramente pazzo?

II.

Sul «Perigrina» (Mare Vermiglio) ottobre.

Domani, all'alba, saremo in vista dell'isola dei Tiburón e la pesca delle perle avrà inizio subito. Pare che le ore dell'alba siano le più propizie. Per una maggiore trasparenza dell'acqua? Fantasmi. In pieno meriggio, la vampa di luce, rovesciataci dal potente sole della Bassa California, provoca, anche a dieci, quindici, venti metri di profondità, troppe rifrazioni e scintilli, che ostacolano quasi del tutto la già debole visibilità subacquea. Verso il tramonto, poi, è praticamente impossibile distinguere gli scogli madreperlacei dagli altri. Non si potrebbe lavorare che al tatto. Cosa, cotesta, difficile in sé, e resa ancor più difficile dalla presenza dei pescecani, i quali, a quanto mi dicono i miei nuovi compagni, non sono né ciechi né sordi.

Tramonto sul Mare Vermiglio

E' nel tardo pomeriggio che il nome di Mare Vermiglio, come si chiama comunemente il Golfo di California, si spiega. Alle quattro, il sole, enorme, prodigioso e a contorni precisi, appare già come una boccia di cristallo sospesa ad un filo invisibile, mentre la linea dell'orizzonte e quella delle coste, la distesa delle acque e il fianco delle montagne assumono tutte le tonalità vermiglie: vermiglio fuoco, vermiglio rosso, vermiglio viola. E' un fenomeno che dura per ore e anche dopo la caduta del sole dietro la dorsale granitica dei monti. Allora, ovunque, si distendono le straordinarie ombre porpuree delle regioni subtropicali e le acque, nella rifrazione delle onde, sembrano coperte da un leggero strato di petali di glicini, lasciati cadere dal sole, prima di scomparire per sempre.

E' la terza sera, questa, che lo assisto al tramonto sul Mare Vermiglio. Da oltre 48 ore, difatti, stiamo costeggiando le rive orientali della Bassa California, una lingua di terra lunga quasi 1200 chilometri e larga non più di 150. Regione del tutto abbandonata, la Bassa California! Benché il suo sottosuolo contenga petrolio, oro e rame, appena 63 mila abitanti ne popolano i 144 mila Kmq. con una media chilometrica di 0,4! Una catena montagnosa, che raggiunge i 3300 metri con il Picco di Santa Catarina, la traversa da un punto all'altro, cosicché, tutt'intorno di picchi e di gobbe, essa appare come la coda irsuta d'un mostruoso sauriano preistorico. In compenso, sono l'acqua e senza vegetazione, esso è un semi-deserto di pietre grigie e di terra ugualmente grigia. Di tanto in tanto, i monti mostrano alcuni alberi verdi aggrappati alle pendici come capre pazienti; e le custe aride e poco articolato, qualche palma, il cui ciuffo, al vento del nord, ondula come uno scialle dalle frange pulcinanti. Ed è tutto.

Verso l'isola del Tiburón, mi sto portando un barcone, particolarmente attrezzato per la pesca delle perle e che calbisce sui fianchi il nome augurale di La Périgrina, la celebre perla di 34 carati, trovata in questo mare più di trecento anni addietro. Si tratta di una tozza caletta a vela con un motore ausiliario. Appartiene a don Martin Alonzo de la Vega y de Samaniego. Malgrado il duplice e da e nobiliare, nella famiglia di don Martin non si registrano che padroni di barche e capitani di cabotaggio. Per farmi prendere a bordo di La Périgrina, una mezza dozzina di whisky e altrettanti bicchierini di tequila, un satanico liquore tratto dall'agave sanguey, furono più che sufficienti.

Origini di un'amicizia

Un bel tipo, questo don Martin Alonzo de la Vega y de Samaniego, vecchio lupo del Pacifico, come si qualifica lui. Si nutre solo di liquori, perché gli sono caduti tutti i denti, ma, da buon filosofo, non manca di approfittare di cotesta speciale condizione, aiutato in ciò dal suo nostromo, fiero di essere nostromo e più fiero ancora d'essere stato amico di Pancho Villa.

Le origini di tale amicizia, il nostromo me le ha raccontate fra un whisky e un tequila. Si era negli anni più sanguinosi della rivoluzione. La Paz trovavasi in possesso d'un partigiano di Obregon, il cui potere si consolidava ogni giorno per la scomparsa sistematica e misteriosa dei suoi principali avversari, «villisti» convinti. Dove finiano? La popolazione era inquieta. Un giorno, il nostromo arpionò un pescecane. Come d'abitudine, gli aprì il ventre. E, dentro, che cosa vi trovò? I resti di un «villista» scomparso. Il vaso era già pieno traboccò. La notizia, portata a La Paz, scatenò l'ira popolare. Il partigiano di Obregon venne mandato all'altro mondo e il nostromo, proclamato in sua vece presidente del Consiglio Municipale, carica d'altronde, ch'egli lasciò poco dopo per riprendere con don Martin i vagabondaggi sul Mare Vermiglio e lungo le coste del Pacifico.

Oltre alla passione per l'alcool, il nostromo e don Martin ne hanno un'altra in comune: quella della statistica. Appena salito a bordo, difatti, mi avvertirono: l'uno dopo l'altro, che questo sarebbe il 27.o viaggio di La Périgrina e che, in attesa di partire, avevano già ingollato 7 whisky, 4 tequila e 6 birre. Stando ai calcoli statistici, prima di prendere il largo, ne sarebbero consumati altrettanti. Appure, il carico dei viveri e dell'acqua procedeva abbastanza lesto. Verso le tre, tutt'era pronto. Però, alle quattro, non si partiva ancora. Gli uomini dell'equipaggio trascinavano le loro ciabatte qua e là in coperta, fumando lentamente la pipa, mentre don Martin e il nostromo bevevano infaticabili.

— Che si fa? — domandai a don Martin.

— Si aspetta Johnny!

E, difatti, qualche minuto appresso, Johnny apparve sull'imbarcadero; un grosso rotolo di corda infilato nel braccio mozzo e un arpione colossale nella sinistra.

— Consiglia agli altri di non andare all'isola dei Tiburón — mi fece osservare il nostromo — e lui ci va sempre ogni nove che parte.

— Per fare che cosa?

— Per vendicarsi dei tiburón — disse lui. — D'altra parte, sono i pescatori di perle che lo vogliono sulla nave. Dicono che porti fortuna!

Una grande verità

Trincanò di colpo un bicchiere di tequila ed asciugandosi le labbra:

— I pescatori di perle? I palombari? Dei pazzi, che rinunciano alle gioie della vita per soddisfare la vanità delle donne. Per questo, siamo d'accordo con Johnny!

Forse involontariamente, con queste parole il nostromo diceva una grande verità. Parrà lo sono un po' tutti sul serio questi cercatori di perle, e lo sono anche coloro che partirono con la fredda idea e il ben calcolato intendimento di fare fortuna. Perché, fra i pescatori di perle del Mare Vermiglio, come fra i garimpeiros del Mattogrosso e i cercatori d'oro dell'Alaska, oltre agli innamorati delusi, agli avventurieri, alle canaglie, ai fuori legge, vi sono pure degli uomini che, un giorno, furono normali come voi e come me: funzionari statali, impiegati, commercianti, agricoltori ed operai, uomini che vissero un po' bene e un po' male, lottando come tutti contro la sorte spesso avversa e che un bel giorno, stanchi di tanta grigia e monotona esistenza, sentirono nascere nel loro cuore un impulso prepotente: partire. Partire. Dove? A più lontano possibile.

L'illusione che la Distanza cancelli tutti i mali, la speranza che la vita assuma altrove contorni più netti, che la fortuna su di un'altra curva del mondo sia più facile, insinuarono nel loro cranio parole che si agitarono, vibrarono come insetti sotto una campana di vetro, parole che contengono tutta la ricchezza della terra, tutta la fede degli uomini inquieti: le perle, i diamanti, l'oro. Perché non farsi pescatori di perle, cercatori di diamanti o d'oro? Perché non ascoltare coloro che hanno parlato delle perle bianche e nere del Mare Vermiglio, dei diamanti biancastri del Mattogrosso e dell'oro dell'Alaska?

— Non esistono leggi né società monopolizzatrici! — hanno sentito dire. — Ognuno può cercare come vuole!

Sono partiti così, spinti dalla fantasia, che sostituisce volentieri la certezza al desiderio e fa superare ogni ostacolo. Sono andati al Mattogrosso, nell'Alaska. Sono venuti qui ad ingrossare le fila, ad unirsi agli irregolari, agli spostati, agli inquieti di tutti i paesi della terra. Come questi ultimi, la molla, che li ha lanciati lungo la pista del sogno, non è la disperazione dei naufraghi della vita, arrivati nella Legione Straniera. E' la speranza. Che c'è di più prezioso delle perle, dei diamanti, dell'oro? Pensano: in un anno, in due, saremo ricchi, torneremo a testa alta, l'aria sicura, una grande disinvoltura nella parola e nel gesto. Si vedono con un grosso sigaro in bocca, brillanti alle dita, perla alla cravatta, passeggiare lungo le vie del paese, ammirati dalle ragazze da marito.

Invece, non hanno fatto i conti con la realtà. Appena arrivati nella Bassa California, come nel Mattogrosso o nell'Alaska, un problema non intravisto reclama una immediata soluzione: mangiare. Se non si posseggono buone riserve di denaro, dopo un mese è finita. Chè, oltre al mangiare, occorre comperarsi uno scafandro, pagarsi una barca, o, per lo meno, partecipare alle spese. Chè, in generale, i padroni di barca preferiscono farsi pagare in anticipo e in contanti. I crediti sulle eventuali perle trovate sono rari e questi rari sono a lasso pazzo, mai meno del 50 per cento. Qualche volta, i padroni delle tiendas, specie di bazars dove si trova di tutto e di niente, consentono di dare da mangiare a gratis. Ma, in tale caso, esigono che il pescatore di perle si impegni di lavorare per conto loro un mese, due, tre, un anno.

Quindi, il debito continua con il padrone della tienda o della barca, il debito fatale che rende schiavi per tutta la vita. In breve, la miseria, la miseria che non è mai gradita in nessuna parte del mondo, ma che qui si aggrava di fronte alla ricchezza vicina ed irraggiungibile, producendo effetti catastrofici sui poveri fluidi, attratti dalla perla e dalla sua loro valutato ad indifferente.

Eppure, malgrado ciò, rari sono coloro che scappano di qui. Qualcosa li tiene, li avvince a questo qualcosa è ciò che li ha fatti venire: la speranza. La speranza di trovare un giorno o l'altro la perla di 10 carati o la perla nera, che fa ricchi per tutta la vita.

Questione di fortuna!...

Ognuno possiede un suo metodo infallibile per trovare ed ognuno pretende di sapere distinguere sullo scoglio l'ostrica perlifera da quella non perlifera. Per Jack, l'ostrica perlifera vive, per lo più, nelle infrattuosità degli scogli, nei posti riparati e coperti da alghe; Ma le valve sempre rivolte all'insù ed è più lunga che tonda. Dick, invece, opina che sono le ostriche attaccate ai punti più esposti agli schiaffi delle correnti marine quelle che danno il maggior numero di perle; sono, in genere, le più tozze e gonfie e non sono mai circondate da alghe.

Jack e Dick sono due palombari imbarcati su La Périgrina. Vengono tutt'e due dal Nord-America, ma il primo è d'origine inglese e l'altro, irlandese. Perciò, difficilmente, vanno d'accordo. Così, mentre Dick crede che certi scapolari benedetti facilitino la scoperta delle perle, Jack non ha fiducia che nella luna. Guai cercare in tempo di luna calante! Anche le costellazioni per lui hanno la loro importanza. Pessimo, quando il sole è in Scorpione, la pesca sarà eccellente in Capricorno.

— Storie! — esclama Dick. — La Luna e le costellazioni vanno e vengono. Solo le perle stanno sempre in fondo al mare.

Se non si posseggono buone riserve di denaro, dopo un mese è finita. Chè, oltre al mangiare, occorre comperarsi uno scafandro, pagarsi una barca, o, per lo meno, partecipare alle spese. Chè, in generale, i padroni di barca preferiscono farsi pagare in anticipo e in contanti. I crediti sulle eventuali perle trovate sono rari e questi rari sono a lasso pazzo, mai meno del 50 per cento. Qualche volta, i padroni delle tiendas, specie di bazars dove si trova di tutto e di niente, consentono di dare da mangiare a gratis. Ma, in tale caso, esigono che il pescatore di perle si impegni di lavorare per conto loro un mese, due, tre, un anno.

Il caratteristico scafandro dei palombari cercatori di perle nell'isola dei «Tiburón»

Manovre a bordo nella vicinanza dei banchi perliferi

— E tu, Johnny, che cosa ne pensi?

Johnny che sta lavorando attorno all'arpione, alza un poco il capo:

— Per me, la scoperta delle ostriche è tutta questione di fortuna. E' una lotteria dotata d'una lista di premi senza fine, variante da uno a mille dollari, e i suoi biglietti si pagano con il lavoro, con la miseria e, molte spesso, con la vita.

Solleva il braccio mozzo ed esclama:

— Io li ho pagati così!

E' passo sul serio? Impossibile a metterlo in dubbio.

Paolo Zappa

(Continua).

Il fratello di Greta Garbo stipendiato dalla "Metro" perchè non lavori...

Stoccolma, lunedì sera.

Il signor Gustavson è l'unico fratello legittimo e fortunato di Greta Gustavson, al secolo Greta Garbo. A giudicare dal titolo che si legge sulla guida telefonica di Stoccolma il signor Sven Gustavson è di professione ingegnere.

Qualche anno fa, il signor Gustavson, allettato da una scrittura offertagli da un'impresa locale, si decise di prodursi sulle scene di un teatro di Stoccolma sotto il nome di Sven Garbo. La notizia fu subito notata in America e alcuni rappresentanti della «Metro» si portarono in Isvezia, decisi a scritturare anche Sven Garbo, purchè, beninteso egli avesse dimostrato da pure un briciolo di talento. Senonchè — scrive l'Agenzia Centraleuropa — i risultati dell'esibizione di Sven Gustavson-Garbo furono disastrosi. Di comune accordo i rappresentanti dell'impresa americana decretarono che egli era assolutamente negato a qualsiasi forma di arte e risolsero di cambiare le modalità del contratto secondo questi termini. Il signor Gustavson resta scritturato dalla «Metro» fino a quando la sorella rimarrà anch'ella in rapporti contrattuali con la stessa impresa cinematografica, è necessario che egli si impegni però di rinunziare a qualsiasi attività teatrale o cinematografica, dallo scrivere articoli, dal concedere interviste ecc. Per questa inattività la casa americana continua a corrispondere uno stipendio mensile non indifferente.

Una cinquantina di feriti per lo scoppio di un oleificio a Marsiglia

Marsiglia, lunedì sera.

Un'esplosione si è prodotta in un oleificio sul Boulevard Oddo. Una cinquantina di persone sarebbero rimaste ferite.

La novella di "Stampa Sera"

Le frecce sul balcone

La signora Carmela Zante non aveva mai avuto occasione di sospettare delle virtù di sua figlia Lisa, che se il più sottile dubbio le fosse balenato nel cervello, avrebbe dato alla ragazza una tale lezione da farle passare ogni velleità amorosa.

Lisa, esile e graziosa brunetta, coadiuvava la vedova nel lavoro di casa, arrotondando la pensione della mamma con i suoi guadagni di sartina attenta e laboriosa. L'amore che non l'aveva mai sfiorata, non tardò a tentarla nei panni dello studente «Pietro Loris», un Gualtier Mandè stile '900.

Ma nonostante gli accelerati palpiti del cuore, la ragazza non mutò di abitudini, non affievolì il suo ardore per il lavoro e fu sempre più premurosa con la madre. Ecco perchè la signora Carmela mai sospettò che sua figlia avesse intrecciato un segreto amoretto e tanto meno pensò che Lisa, sempre puntuale nel ricotrare in casa, sottraesse qualche ora al lavoro per dedicarla al suo Pietro.

Ad aprire gli occhi alla vedova provvide un anonimo che le fece trovare sul balcone uno strano messaggio sotto forma aerodinamica: una freccia di carta, dalla coda ampia e solenne, tutta coperta di scrittura.

«Benedetti bimbi», pensò la signora Zante, e, senza sottilizzare ridusse l'aquilone a una palla e la mandò a riposare nel cestino.

All'indomani altre bianche frecce erano sul balcone, e all'indomani ancora i bizzarri proiettili erano diventati sei, sette, dieci, e tutti coperti da una grossa calligrafia.

Sugli alati messaggi appariva ripetuto più volte a chiare lettere il nome di Lisa. Incuriosita la vedova disfece il giocattolino e lesse: «Siete una madre compiacente. La vostra Lisa se la spassa con lo studente. Smettete almeno di proclamare, a chi vuole e a chi non vuole saperlo, che vostra figlia è la ragazza più virtuosa del quartiere! Fateli sposare. Sarà meglio per tutti...».

La signora Carmela non credette alla misteriosa e anonima informazione; avrebbe immolato volentieri un mese di pensione per avere nelle mani il vile denunciatore e dargli il fatto suo.

Ma a chi pensare, se almeno da venti finestre avrebbero potuto essere lanciati questi strani messaggi, come una denunzia piovuta dal cielo?

Da quel giorno il lancio cessò e questo voleva significare che l'anonimo si era accorto di aver ottenuto, finalmente, il desiderato effetto.

La sottile considerazione diede ancor più ai nervi della signora Carmela, che fece una specie di inchiesta su tutti i suoi coinquilini, concludendo che, uno solo avrebbe potuto prendersi la brutta briga della diffamazione, e questi era senza dubbio la signora Rosa, moglie del macellaio Cortenna, linguacciuta, pettegola e invidiosa. Nell'aspro giudizio c'era di certo un senso di non repressa antipatia e l'antipatia non è mai stata fonte di serenità.

La signora Carmela attese il ritorno dal negozio della grassa e grossa vicina e sbarrandole il passo l'apostrofò:

— Sappiate che la mia Lisa è un angelo di ragazza. La vostra è vigliaccheria!

L'altra si fece di brace, e, poichè in cuor suo giustificava, in un certo modo, il dolore di quella madre, cercò di placarla.

— Tacete. Calmatevi. Dopo tutto l'ho fatto per compiacere Lisa. E' tanto cara e...

— E!!...

— ...e non ho saputo oppormi ai suoi incontri con lo studente nel mio negozio. Dopo tutto non è caduto il mondo!

— Come dite? Lo studente? Il negozio? Ma dunque è tutto vero!...

Dinanzi a colei che non era la sospettata calunniatrice anonima, ma la complice di sua figlia, la vedova, spinta dal nuovo dolore di saper Lisa bugiarda, perse ogni controllo su se stessa e... si slanciò contro la vicina. Conquistato subito un ciuffo di capelli, la tenne stretta e le somministrò una abbondantissima dose di schiaffi e di pugni. La lotta tra le due donne divenne violenta, e fu necessario l'energico intervento dei vicini per metter fine alla pugna che lasciò malconce e sfinite le avversarie.

La signora Carmela si era appena calmata, quando dal pianerottolo scorse sua figlia, che sul portone del palazzo salutava, con un ultimo promettente sorriso, il suo studentino. Veder la coppia, decidere la punizione e far la breve scala, e salir fu affare di un attimo. Lo studente fu agguantato, schiaffeggiato anche lui, malmenato, pestato. Più gridava aiuto e più la Carmela picchiava! Ma infine la magica parola capace di fermare le ire della buona mamma, non disposta a chiuder nessun occhio, venne alle labbra del giovanotto.

— Perdonatemi. Sposerò Lisa...

— E le darai da mangiare i tuoi libri di scuola!...

— Sono studente è vero, ma non povero, che mio padre i soldi ce li ha, e acconsentirà a questo matrimonio...

— Allora è un altro paio di maniche. Quell'imbecille delle lettere alate me la pagherà lo stesso.

— Quell'imbecille sono io. Le frecce le ho lanciate io...

— Tu?? E perchè?

— Perchè no Lisa nè io avremmo mai avuto il coraggio di dirvelo a voce...

Paolo Bardo

Scherzi e anagrammi

Centoquaranta enigmisti a convegno a Ferrara

Ferrara, lunedì sera.

Centoquaranta enigmisti provenienti da ogni parte d'Italia, sono convenuti a Ferrara per un convegno nazionale. Gli intervenuti, dopo il saluto del comitato organizzatore del raduno, nella sede del Gruppo rionale «Franco Gozzi», hanno visitato la città ed i suoi monumenti a mezzo di autobus, riunendosi poi per un rancio. Nel pomeriggio di ieri i convenuti si sono portati in una villa della campagna ferrarese per lo svolgimento della gara letteraria e quindi è seguita la premiazione. Partecipavano al convegno i direttori di tutti i giornali enigmistici italiani.

Tragico gioco

FERRARA. — Una grave disgrazia è accaduta a Portomaggiore. Il bambino Mario Melei, di 2 anni, era salito sopra una carriola che veniva trascinata da un fratellino. Ad un tratto, per aver urtato contro un ciottolo, la carriola si rovesciava addosso al piccino che riportava la frattura della seconda vertebra cervicale. Il bambino è stato ricoverato all'ospedale in grave stato.

TEATRI

ALFIERI

Le ultime a prezzi popolari del *Ratto delle cubane*

ALL'ALFIERI la divertente e stravagante rivista «Il ratto delle cubane» di Bel Ami, che tanto successo ha ottenuto ieri dalla prima sera, sarà replicata stasera, domani e mercoledì sera, a prezzi popolari, mentre la Compagnia Riccitto-Navarrini annuncia la prossima inaugurazione di un'altra lussuosa rivista dello stesso Bel Ami: «Kenia di riparazione».

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,15: Musica da ballo — 17,50: Movimento della Linea, aereo dell'Impero — Bollettino prenagi — 19,20: Comunicazioni della Reale Società Geografica — 19,30: Dischi — 20,50: Commento ai fatti del giorno — 21: «Idrovolante della felicità», commedia radiofonica in tre atti di Mario De Rosa; regia di Alberto Casella — Dopo la commedia: Musica da ballo — 23,50: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultraserta)

Ore 20,30: Commento ai fatti del giorno — 20,50: Canti dell'Italia Settentrionale: Orchestra da Camera diretta dal M.o Cesare Gallino, corodell'Eiar — 21: Concerto diretto dal M.o Augusto Consitotti — Nell'intervallo: Medaglione — 22,10 (circa): Assoli di chitarra eseguiti da Carlo Palladino.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 19,30: Comunicazioni della Reale Società Geometrica — 19,50: Dischi (v. TO I) — 20,30: Commento ai fatti del giorno — 21: Selezioni di canzoni: Radiorchestra diretta dal M.o Sergio Vaccari — 21,50: Sul fronte della Radio - Notiziario — 22: Concerto del violinista Enrico Campolelo con la collaborazione del pianista Nunzio Montanari — Dopo il concerto: Musica da ballo — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

LISSA; Bruxelles: Ore 20: «L'Italo ou l'Emporte», opera di Mehul - Radio Parigi: 20,30: Trasmissione d'opera - Londra R.: 20,45: «Tom Jones», opera di Germani. — PRAGA: Remote: 20,30: «Tra... pel... nove», comm. di M. Dupuis - Bolzano: 20,55: «Primavera», comm. di J. Maurette - Strasburgo: 21,15: «Le fait du logis» commedia di G. Cayez.

SCUOLA TEDESCA
Via Aporti 25 - Tel. 52-323
Asilo froebeliano (lingua tedesca).
Scuola Elementare (bilingue: insegnanti diplomati italiani e tedeschi; preparazione per l'esame d'ammissione alle Scuole Medie Italiane).
Classi medie.
Corsi popolari serali di lingua tedesca in collaborazione con l'O.N.D. e il G.U.F.
Informazioni presso la Direzione.

LA SIGNORA
preferisce per i suoi acquisti di
CARTE DA PARATI
BRAENDLI - TORINO
83 Corso Vittorio Emanuele - Tel. 40-064
certa di trovare l'assortimento più vasto a prezzi convenientiL

RITROVI

LA LANTERNA Ristorante Propr. Russo
19 C. Re Umberto, vicino C. Vitt. Em.
Lauta famiglia re: Minestrone cucina Specialità: Ravioli alla piemontese

CERRI Birreria aperta anche alle ore 3
a Via Pô di Città e Via Carlo Alberto
Tutte le sere dopo le 24: Ricetta con piccola L. 3, con vino e birra

Ristorante CESARE
nel nuovo ed elegante locale di Via San Tommaso, 29, quasi angolo Via Santa Teresa

COCCONATO A TORINO!
Il Ristorante
da GIACHIN raccomandabile
C. Bassardi ang. v. Bertola. Tel. 20-694
Cucina - Suggestivo locale

CUCCO Ristorante Parco del Valentino
Trattenimenti danzanti serali inizio Martedì, Giovedì, Sabato - Pranzi - Festivi - Orchestra Pallagia

DILEI CAFFE' RISTORANTE
Via Po angolo via Carlo Alberto
Aperto fino alle ore 2.
Il nuovo APERITIVO «DILEI».

BARGHINI - RISTORANTE Telef. 40-436
Corso S. Martino ang. P. Statuto
SCELTA CUCINA FIORENTINA

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 46
35 Biliardi 35
Ping Pong - Calci Balilla - Biliardini - Tiro a segno - Tel. 44-965

" PINGUINO "
Cafetteria Pepino - Piazza Carignano
Corso Vitt. Em. 41 - Caffè Piemonte

CLUBINO SAVOIA
Lagrange, 29 - Tel. 51-681
Tutte le sere dalle ore 22 DANZE
DOPO TEATRO ATTRAZIONI
OGGI: NUOVI ARTISTI
Orchestra Quintetto ALLEGRO
Giovedì, sabato e festivi ore 17
Trattenimenti Danzanti

ODEON Danze Rinaldi
Via Viotti - Tel. 43-826
Tutti i giorni 16-23 trattenimenti.
ORCHESTRA RANDO
Scuola di ballo M.o Rinaldi

IMPERIALE DANZE
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
GRASSI e la sua nuova orchestra

COLISEUM
DANZE
Via Lucio Bazzani, 11 dis - T. 60.888
NUOVA GESTIONE
Tutte le sere ore 22 trattenimenti danzanti. Questa sera Debutto di Ulrico Brunner e della Veletta internazionale Jone Dini.

ACQUA DI ROMA
antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba biondi, la pochi giorni, i primitivi colori biondo castano e pure mezza mezza mischiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con piena successo. Deposito generale: DITTA MAZARINO POLECCI - Via Maddalena, 50 - ROMA — TORINO: Cesare Musso & C., via G. Biancamano - Barbero Giovanni, via Garibaldi 18 - Profumeria Rossi, Padiglione Piazza San Carlo — NOVARA: Profumeria Riglemondi, corso Umberto I.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Nel cielo di Barcellona

Triplice attacco notturno di un aeroplano agli obiettivi militari del porto

Barcellona, lunedì sera.

Un aeroplano isolato ha compiuto stanotte tre successive incursioni su Barcellona, facendo cadere parecchie bombe sulla zona del porto. Il primo bombardamento è avvenuto alle 21,30; gli altri due sono seguiti a brevi intervalli. I danni materiali agli obiettivi militari sono notevoli. Nessuna vittima.

Prossima applicazione del piano per il ritiro dei volontari di Spagna?

Londra, lunedì sera.

Col progressivo evolversi della situazione internazionale, torna ad affiorare la questione spagnola. Nei circoli politici si afferma che il segretario del Comitato di «non intervento» partirà presto per la Spagna allo scopo di discutere con le autorità di Burgos e di Barcellona il piano britannico per il ritiro dei volontari stranieri. La missione è stata approvata da tutte le Potenze rappresentate nel Comitato, ad eccezione dell'Unione sovietica.

IL DRAMMA PALESTINESE

Sanguinosi conflitti fra insorti, giudei e soldati a Tiberiade

Venticinque morti

Haifa, lunedì sera.

Un centinaio di insorti arabi ha attaccato Tiberiade e impegnato battaglia con gli ebrei, 21 dei quali sono rimasti uccisi. Ritirandosi dalla città, gli insorti si sono scontrati con pattuglie militari e nel conflitto gli arabi hanno avuto quattro morti.

Settanta arabi uccisi dai soldati inglesi nella scorsa settimana

Gerusalemme, lunedì sera.

Si calcola che in questi ultimi otto giorni non meno di 70 insorti arabi siano rimasti uccisi in conflitti con soldati britannici.

Le autorità, allo scopo di far fronte alla crescente attività degli insorti, hanno adottato un'innovata tattica. Non appena un'imboscata o altre manifestazioni rivelano la presenza nei dintorni di un gruppo di insorti, vengono inviati sul posto, oltre a rinforzi di truppe, anche aeroplani. Questi, scoprendo l'esatta posizione del gruppo, non soltanto possono mitragliarlo, ma facilitano le truppe nell'accerchiamento.

Intanto si ha notizia di nuovi episodi di violenza nella settimana. Frequenti sono stati gli incendi e gli atti di sabotaggio. Alcuni uffici postali sono stati assaliti da insorti. Alcuni treni sono stati fatti deviare. L'oleodotto dell'Irak è stato nuovamente danneggiato. Le linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

Le autorità britanniche sono preoccupate della situazione che viene considerata critica e si prevedono azioni militari energiche, dirette contro gli insorti arabi. Questi, in taluni distretti, sono quasi i dominatori, poichè da tali distretti vennero ritirati i reparti di truppa di polizia per essere concentrati in punti più importanti.

Dichiarazioni di Konoye

La politica di Ugaki verrà confermata

Tokio, lunedì sera.

Il Primo Ministro Konoye, il quale ha assunto il portafogli degli Esteri e degli Affari d'oltremare, ha riconfermato, parlando ai giornalisti, la politica del Governo nipponico che si rifiuta nel modo più assoluto di avere a che fare col Governo di Ciang Kai Scek, come è stato affermato al principio dell'anno in corso.

Konoye ha aggiunto che tutti gli affari relativi al conflitto cino-nipponico saranno condotti sulla base di questo principio fondamentale che non ha nulla a che fare con le dimissioni di Ugaki. Tale politica, perseguita dalla conferenza dei cinque ministri, sarà continuata su questa base anche in avvenire.

Circa le conversazioni anglo-nipponiche, il Primo Ministro giapponese ha detto che egli vedrà l'ambasciatore inglese Craigie. Ha aggiunto che egli proseguirà la politica di Ugaki, nei confronti del personale e del servizio diplomatico ed ha concluso auspicando che i due consiglieri del Ministero degli Esteri, che si sono dimessi, vorranno riprendere il loro posto.

Quindici persone ferite nel naufragio di un peschereccio sulle coste norvegesi

Oslo, lunedì sera.

Si ritiene che l'intero equipaggio del vapore da pesca britannico *San Sebastiano*, composto di quindici persone, sia annegato in seguito ad un naufragio avvenuto sulla costa della Norvegia. La segnalazione del sinistro proviene dal vapore norvegese di salvataggio *Jason* che ha ripescato due cadaveri ed ha trovato rottami del *San Sebastiano* presso la costa rocciosa, dove, evidentemente, la nave inglese era stata sbattuta. I due cadaveri sono stati trovati nella cabina del timone del vapore naufragato. Le ricerche degli altri pescatori scomparsi sono riuscite vane. Il disastro deve essere avvenuto giovedì notte.

TIFO SPORTIVO

Fugge in camicia perchè nell'eccitazione ha dato fuoco ai pantaloni

Filadelfia, lunedì mattino.

Una scenetta molto comica è avvenuta allo stadio di Shibe Park, dove molta folla assisteva a una partita di baseball. Durante una fase elettrizzante della partita uno spettatore, certo Bud Hamilton, contorcendosi sul sedile ha provocato l'accensione di una scatola di fiammiferi che aveva in una tasca dei pantaloni. In un primo momento egli ha avuto ritegno a togliersi i calzoni, tanto più che non portava mutande; vicino a lui erano tante donne! Ma alla fine il bruciore insopportabile lo ha costretto a denudarsi in fretta in estremità inferiori e a fuggire in direzione della più vicina porta. Tutta l'attenzione della folla si è allora rivolta all'uomo che correva facendo ondeggiare le falde bruciacchiate della camicia mentre un ragazzo, venditore di bibite, gli teneva dietro schizzandogli addosso acqua gassosa.

(United Press).

COSE INCREDIBILI

Una brasiliana di 96 anni dà alla luce due gemelli

Rio Janeiro, lunedì mattino.

(Italpress) - Si ha da Bello Horizonte notizia di un caso di maternità davvero incredibile. Nel comune di Sete Lagoas vive una coppia quasi centenaria: José Martins di anni 98 e Maria Antonia di anni 96. Sposatisi da oltre settanta anni, essi fin dai primi anni del matrimonio avevano sempre sperato di poter rallegrare la loro casa dalla nascita di qualche bambino. Erano trascorsi alcuni anni e i due potevano a malincuore constatare che la loro unione era stata infeconda, ma alcuni mesi fa una novità sorprendente appariva evidente: la donna era in stato interessante, e nei giorni scorsi ha dato alla luce due bambini, uno maschio ed uno femmina, sani e normali.

Il Congresso di criminologia aperto stamane a Roma

Numerosa delegazione tedesca – Quattrocento scienziati stranieri Trentadue Governi rappresentati

Roma, lunedì sera.

Stamane si è solennemente inaugurato in Campidoglio, alla presenza del Ministro Guardasigilli, del Governatore di Roma, del primo Presidente della Corte di Cassazione e dei rappresentanti del Partito, il primo Congresso internazionale di criminologia.

A questo convegno, del più alto interesse scientifico, hanno aderito oltre mille scienziati, dei quali 400 stranieri, mentre 32 Governi hanno inviato una propria delegazione ufficiale; particolarmente numerosa la delegazione tedesca, con a capo il dott. Roland Freisler, Segretario di Stato al Ministero della Giustizia del Reich.

Con la delegazione ufficiale giunta a Roma ieri sera e ricevuta con viva cordialità dal Presidente del Congresso, dal Capo di Gabinetto del Ministro Solmi, e dal Presidente del Comitato di organizzazione del Congresso e da magistrati e funzionari del Ministero di Grazia e Giustizia, partecipano al Congresso stesso anche numerosi rappresentanti di istituti scientifici, di associazioni professionali e di enti tedeschi, nonchè moltissimi insigni cultori di diritto e di biologia.

L'inaugurazione del Congresso ha avuto luogo alle 10 con il saluto porto a tutti i congressisti dal Governatore di Roma. Hanno, quindi, parlato il Ministro Solmi e S. E. D'Amelio, dichiarando aperti i lavori del Congresso.

LA FIDANZATA DI BRUNO MUSSOLINI

Una recente fotografia della gentile signorina Cina Ruberti, di cui è stato annunciato ieri il fidanzamento col capitano pilota Bruno Mussolini, figlio del Duce

Nessuna traccia dell'aeropostale sperduto nei Grigioni

Berna, lunedì sera.

Parecchi aeroplani svizzeri hanno esplorato la zona del Canton dei Grigioni dove si teme si sia perduto un grosso apparecchio tedesco partito a mezzogiorno di sabato da Francoforte per Milano, con a bordo sedici persone e che non è giunto a destinazione. Le ricerche, a causa della nebbia, non hanno avuto alcun risultato.

(Stefani)

In istato di sonnambulismo si getta dal 2.o piano e se la cava con delle contusioni

Pordenone, lunedì sera.

L'agricoltore Pietro Antonio Rizzardi, di 40 anni, d'notante nella vicina Porcia, essendo affetto da sonnambulismo, la scorsa notte s'alzava da letto e, camminando in istato di subcoscienza, apriva la finestra della sua camera e saliva sul davanzale, quindi si lanciava nel vuoto dal secondo piano andando a cadere sull'acciottolato. Al tonfo sordo accorreva la moglie che dormiva al suo fianco ed, intuito il fatto occorso al marito, si precipitava nel cortile per porgergli aiuto. Per vero miracolo, la caduta non è stata mortale: il Rizzardi ha riportato soltanto delle contusioni non successivamente gravi.

Un fungo di oltre due chili

Pordenone, lunedì sera.

Nell'alpestre Friuano tale Giu[illegible] appassionato raccoglitore di funghi ne ha trovato uno eccezionale per proporzioni. Trattasi di una «mannina gialla», meglio conosciuta sotto il nome di «saffetta» e pesa ben due chili e cento grammi. E' alta sessanta centimetri ed ha una circonferenza di centimetri 95. Il prezioso e raro esemplare è stato posto in un [illegible] sotto aceto, dove potrà conservarsi per parecchi anni.

Commenti di Borsa

TORINO, 3. — Brillante inizio di settimana con richieste prevalenti in tutti i settori. Attività discreta e quotazioni in sensibile ripresa. Progrediscono maggiormente le Fiat, Torino-Nord, Nebiolo, Savigliano, Columbus e altri. Quotate stabili la Edison, Burgo e Venchi-Unica.

MILANO, 3. — Le ottime disposizioni sono state oggi pienamente confermate in seguito alla compiuta schiarita della situazione politica internazionale. Vivissime sono state le richieste tra i valori industriali e tutta la quota registra delle notevoli ripresa. Maggiormente favoriti i Tessili, Fisi, Meridionali, Mediterranee, Terni, Ilreda, Vizzola, Dalmine, Emiliane, Centrale, Pirelli ll., Venezia, Marelli ed Ansaldo. Ricercatissimi nei titoli minori le Bianchi, Sip, Savigliano, Orobia e Terdomasio. Nei titoli di Stato in aumento la Rendita ed il Redimibile 3,50 per cento ed immutate la Rendita ed il Redimibile 5 %. Fermi i Buoni Novennali.

NB. — Da oggi sono pagati i seguenti acconti dividendo ai netto d'imposta: Edison ordinarie L. 7,20; Edison privilegiate 1,80; Dinamo saldo 4,10; Benaschi 4,20 saldo; Sicle 4,50; Orest. Ticino 3,60; Molini Certosa saldo 5,40; Burgo 4,10.

L'appello del Card. Schuster per l'erigendo tempio alla Vergine

In ricordo della "pace di Monaco,,

Milano, lunedì sera.

La notizia, diffusasi ieri, che il cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, a ricordo della pace conchiusasi a Monaco mercè il tempestivo intervento del Duce, aveva lanciato l'idea di erigere un tempio alla periferia dedicato alla Vergine della Pace è stata accolta, sia dalle autorità che dal popolo, con grande entusiasmo. Milano non potrà meglio tramandare ai posteri la data memorabile del 29 settembre 1938, data che può segnare non solamente l'inizio di una nuova èra pacifica per l'Europa, ma afferma il grande trionfo diplomatico del Duce, che innalzando un tempio alla Vergine della Pace.

Il Cardinale dice nell'appello che «l'Italia è fiera che il suo Duce abbia portato a Monaco un contributo decisivo per la pace mondiale». Il prosegue più sotto: «Abbiamo personalmente ricevute preghiere ed istanze da enti e dai rappresentanti dei vari gradi sociali di Milano. Essi vogliono che l'Arcivescovo consacri questa nuova pace di cui il Duce è stato il provvidenziale strumento con una particolare chiesa monumentale da dedicarsi alla Vergine «Regina Pacis Augusta». Nulla di più gradito al cuore dell'Arcivescovo, il quale, non solo approva questo voto della cittadinanza di Milano, ma, rendendolo di pubblica ragione, invita la stessa cittadinanza a collaborarvi».

Tragedia della gelosia

Uccide la moglie a colpi di scure

Padova, lunedì sera.

Un grave fatto di sangue è avvenuto la scorsa notte a Veggiano. Qui, nella frazione Bosco, abitavano i coniugi Pietro Pianalto, di 28 anni, ed Elena De Rossi, di 25 anni. Tra i due coniugi erano continui i litigi a causa di una forte gelosia da parte del marito. La notte scorsa, mentre erano a letto, si accese tra essi una violenta scenata. Ad un certo punto il Pianalto scese dal letto ed afferrata una scure si lanciò contro la moglie, colpendola ripetutamente e cagionandole ferite così gravi per le quali l'infelice poco dopo cessava di vivere. Commesso il fatto, il Pianalto si è dato alla latitanza ed è attivamente ricercato dai Carabinieri.

Mezzo milione donato da una benefica dama per il Centro ospitaliero di Verona

Verona, lunedì sera.

Una signora che desidera conservare l'incognito ha versato a favore del costituendo nuovo centro ospitaliero della nostra città la somma di L. 150.000 in titoli del Debito Pubblico. Da notarsi che la medesima signora eseguiva tempo addietro un altro versamento di L. 261.000 allo stesso scopo.

Due carcerati fuggiti a Sondrio

Como, lunedì sera.

Una romanzesca evasione è stata effettuata dai pregiudicati Gervasio Bedogni e Domenico Benzoni, entrambi da Bormio, rinchiusi nelle carceri di Sondrio per espiazione di pena. Nell'intervallo fra il passaggio di due ronde, i due riuscivano a segare le inferriate della loro cella ed a calarsi nel cortile. Di lì uno di essi, arrampicatosi sulle spalle dell'altro, potè raggiungere il muro di cinta e calarsi all'aperto. Impadronitosi di un'alta scala a pioli, la passava, poi, al di sopra del muro, al compagno, che poteva così anche egli ricuperare la libertà.

Il padre e due figli vittime di disgrazie stradali

Como, lunedì sera.

In seguito alle ferite riportate in un investimento ciclistico, è morto il commerciante Enrico Capitani, notissimo in tutto il Comasco. Sulla famiglia Capitani ha gravato una tragica fatalità: infatti tutti e due i figli dello scomparso erano rimasti vittime di disgrazie della strada. La moglie del Capitani era morta lo [illegible]

Ferisce a fucilate un ladro di granoturco

Ferrara, lunedì sera.

Verso le due della scorsa notte tali Fernando Beltrame, Telesio Passarella e Alfredo Crepaldi, ambedue da Jolanda di Savoia, si introducevano nel fondo coltivato dal colono Elviro Vigarelli dandosi a rubare delle pannocchie di granoturco. Il guardiano del fondo, dopo aver dato il «chi va là» imbracciava la doppietta e sparava in direzione dei ladri colpendone uno, il Beltrame, alla testa. In seguito al ferimento venivano identificati i componenti la combriccola che sono stati denunciati. I Carabinieri si stanno interessando della faccenda del ferimento.

Svaligiatore di autocarri tratto in arresto

Ferrara, lunedì sera.

Dopo lunghi appostamenti è stato catturato tale Gastone Vancini residente nella nostra città in via S. Romano. Il Vancini è risultato autore di numerose scorribande ladresche sulla strada Adriatica, saltando sugli autocarri in corsa nelle località dove gli autisti erano costretti a rallentare e gettando a terra quanto capitava sotto mano. Il Vancini è stato scoperto mentre stava gettando da un rimorchio delle mascherine di valore.

QUARTO PREMIO!

L'interprete veneziano si mantiene riservato ma non va a lavorare

Venezia, lunedì sera.

Sempre più consistente va prendendo la voce corsa ieri sera negli ambienti di Rialto, che il possessore della cartella Serie G 32323 abbinata al cavallo «Tabula Rasa» e vincente il Premio Gondar di L. 195.476,30 sia l'interprete dell'Albergo Marconi a Rialto, Antonio (e non Giovanni) Barbieri.

Alla ferrovia, dove il Barbieri, che ha 36 anni ed è nativo di Vienna, la notizia è data, anzi, per certa, poichè vi è chi ha visto la fortunata cartella nelle mani del riservatissimo interprete. Sabato sera infatti il Barbieri mostrò la cartella al capo della cabina telefonica pubblica della stazione, Armando Jagher, invitandolo a leggergli i sessantotto numeri estratti, essendo il Barbieri alquanto miope. Quando lo Jagher fece notare che la serie G num. 32323 era compresa fra i biglietti che potevano concorrere ai milioni, il Barbieri non si trasse menomamente.

Ieri, però, mentre aveva fatto spargere la voce che si trovava assente da Venezia, il Barbieri è stato scorto in città e non si è presentato al lavoro. Tutto fa, quindi, ritenere che egli sia il vero vincitore del quarto premio della Lotteria di Merano. Il Barbieri è ammogliato ed abita a San Giacomo Dall'Orio.

È non aveva vinto...

Copiosi brindisi offerti per errore da un giovane savonese

Savona, lunedì sera.

Nella giornata di sabato era stato segnalato il giovane Oscar Oddero, residente nel vicino comune di Mioglia, quale possessore della cartella W 99.096, venduta ad Alessandria e sorteggiata fra le prime della Lotteria di Merano. Oggi invece si apprende che l'Oddero verificando diverse cartelle in suo possesso mentre un amico leggeva sul giornale i numeri di quelle estratte era rimasto vittima di un errore confondendo la cartella W 99.099 in suo possesso ed acquistata ad Alessandria proprio dal rivenditore indicato dal giornali con quella estratta di soli tre numeri inferiore alla sua.

L'entusiasmo per la possibile vincita dei milioni generava una specie di suggestione collettiva e fra quanti avevano visto la famosa cartella nessuno constatava l'errore, fino a stamane, quando l'Oddero, rimirando per la centesima volta la preziosa cartella rilevava l'equivoco in cui era caduto. E' superfluo dire della delusione provata e del disappunto per le inutili bicchierate offerte ad amici e conoscenti per festeggiare... la vincita.

I vincitori dei milioni di Merano

Dopo una serata di allegria i quattro giovani fascisti di Saronno hanno ripreso oggi le loro occupazioni

Le case tramutate in... fortezze per impedire l'invasione dei curiosi - Una capra e quattro padroni - Il distributore del nostro giornale ha venduto il fortunato biglietto - La fine di una lepre

(DAL NOSTRO INVIATO)

Saronno, lunedì sera.

...e stamane, quattro giovani felici, quelli che hanno vinto i milioni di Merano, hanno ripreso allegramente le loro abituali occupazioni. Il Coriani, l'Occhiali, il Goria e il Moltrasio, che ieri sera, per sfuggire alla seccatura della improvvisa notorietà, avevano bruscamente lasciato Saronno per ignota destinazione, hanno fatto ritorno poco dopo l'una di notte e siamo subito che, a differenza della Lotteria di Tripoli, questa volta non vi saranno contrasti. Hanno infatti dichiarato, i quattro nuovi ricchi, che, appena riscosso il premio, divideranno scrupolosamente in parti uguali fino all'ultimo centesimo, la somma e cioè con quell'armonia che ha sempre contraddistinto la loro vecchia amicizia.

Intanto, il fortunato biglietto è stato depositato alla Banca del Credito Italiano; Banca che curerà l'incasso dei due milioni e mezzo.

I quattro vincitori (da sinistra a destra): Guido Occhiali, Gianni Moltrasio, Natale Coriani e Agostino Corli. Davanti: Angelo Caronni, distributore a Saronno del nostro giornale e venditore del biglietto vincente

— Soltanto così hanno potuto riposare, se l'emozione dell'inaspettata fortuna giocia ha consentito, alcune ore prima di riprendere il lavoro.

La giornata di ieri, per loro, abituati ad una vita tranquilla, regolata dalle loro quotidiane occupazioni e da una sobria attività sportiva esplicata nell'ambito delle organizzazioni giovanili del Partito, è stata quanto mai movimentata. Già sabato, quando avevano appreso la notizia di essere fra i fortunati concorrenti ai cospicui premi di Merano, era sembrato loro di toccare il cielo col dito. Il premio di consolazione, già assicurato in ogni evenienza, aveva fatto lavorare la loro fertile fantasia e i progetti da realizzare coi pochi biglietti da mille che stavano per incassare, aleggiavano nella loro mente, presa forma concreta.

Iniziati alla fortuna

Essi sono tuttavia abituati a... vincere lotterie. Non lotterie di Merano e di Tripoli poichè è... la prima volta che a loro capita un caso del genere, ma lotterie di minore entità, come quelle di istituti ed enti privati.

Infatti il Coriani, l'Occhiali, il Goria e il Moltrasio, che essendo amicissimi sono sempre insieme e non prendono mai decisioni da soli, giocando a piccole lotterie, avevano già vinto una capra, un sacco di fagioli, un coniglio, ecc.... La capra, anzi, l'avevano mantenuta a loro spese per qualche tempo; poi, non sapendo come altrimenti utilizzarla, avevano finito di venderla sparendosi scrupolosamente il guadagno. La fortuna deve avere una particolare predilezione per quei quattro bravi giovani.

Li ha favoriti anche col latte facendoli vincere un ferro, qualche mese fa. Si vede che li addestrava a poco a poco... I milioni di Merano, quest'anno, non potevano finire in mani migliori. Dicemmo subito che, a differenza della Lotteria di Tripoli, questa volta non vi saranno contrasti. Hanno infatti dichiarato, i quattro nuovi ricchi, che, appena riscosso il premio, divideranno scrupolosamente in parti uguali fino all'ultimo centesimo, la somma e cioè con quell'armonia che ha sempre contraddistinto la loro vecchia amicizia.

Intanto, il fortunato biglietto è stato depositato alla Banca del Credito Italiano; Banca che curerà l'incasso dei due milioni e mezzo.

In cerca di pace

Ieri sera, i quattro giovani fascisti fuggiti, come ho detto, da Saronno dove tutta la popolazione si era riversata nelle vie per ricercarli e chiedere... particolari, si erano recati, accompagnati dal venditore del biglietto Angelo Caronni che è il distributore del nostro giornale, in automobile verso Como. Colà giunti però non avevano trovato la pace che cercavano perchè molti seccatori li avevano preceduti e avevano quindi proseguito per Cernobbio. Quando erano poi stati sicuri che nessuno più poteva disturbarli, erano ritornati a Como dove avevano pranzato in un ristorante in riva del lago. Era la prima volta che si abbandonavano senza scrupoli ad un simile festino.

Oltre il Caronni era con loro il fratello del Coriani e l'autista. Quest'ultimo, anzi, partecipava così intensamente alla felicità degli altri, che, durante il viaggio lungo la strada, aveva investito una lepre...

Tuttavia, ad onore dei quattro giovani fascisti, nessuno di loro perse mai la testa. Neppure davanti alle bottiglie di ottimo vino che fecero portare in tavola durante la cena. Bevvero, sì, ma con moderazione. Come si conviene almeno a quattro giovani ben educati.

I progetti!

Sono molti i progetti. Tutti assennati però. I quattro giovani fascisti hanno dichiarato, innanzitutto, che destineranno una somma di denaro alle organizzazioni giovanili del Partito di cui, con orgoglio, fanno parte fin da ragazzi. Poi, un'altra somma sarà destinata a varie opere di beneficenza.

Il Moltrasio poi ha detto che assegnerà cinquantamila lire per ciascuno ai fratelli, tre in tutto — due maschi e due femmine — e penserà a sistemare definitivamente in una nuova casetta che farà costruire in un appezzamento di terreno, il padre Paolo Battista e la madre Amalia già vecchi. Mi ha detto:

— I miei genitori hanno tanto lavorato per me e per i miei fratelli. Hanno perciò diritto a un po' di riposo e di vita tranquilla.

La fortuna, favorendo me, ha premiato anche loro dei sacrifici che hanno fatto per allevarmi. Mio padre, che lavora come meccanico presso la ditta Parma, continuerà, sì, a lavorare, se ciò gli farà piacere, ma non certo con l'assillo dei tempi passati. Le mie due sorelle si sposeranno, ora che hanno una dote. E il matrimonio di entrambe, dovrà celebrarsi lo stesso giorno, con una festa sola e... con una sposa sola...

Uno che era già felice

Il Goria, anche lui, aiuterà il nonno e la mamma. Egli è orfano di padre. La madre, a quanto raccontano questi abitanti, fu oggetto, qualche tempo fa, di miracolosa guarigione attribuita al Crocifisso di Saronno. Appartiene a famiglia religiosissima. Le due sorelle presto saranno avviate per vocazione. Il fratello minore, Tommaso, frequenta il secondo corso del collegio arcivescovile di Saronno. Il maggiore, invece, Ugo, prestinaio di mestiere, lavora assieme al vincitore della lotteria di Merano. In questa famiglia patriarcale, dove la madre, alla morte del marito, ha sempre, anche quando era malata, regolato e diretto l'andamento della casa, ha regnato costantemente il pieno accordo.

Il Coriani appartiene a famiglia agiata. Lavora in proprio, coi tre fratelli, da vetraio in via Vittorio Emanuele.

— Il denaro che realizzerò — mi ha detto — servirà per ingrandire l'azienda. Poi... chissà! Può darsi che ci scappi anche l'automobile...

L'Occhiali è chimico colorista presso la ditta De Angeli Frua. Il padre è titolare della farmacia Campi. Anche l'Occhiali ha suoi progetti di cui l'automobile è parte.

Era quasi quattro fortunati amici, ce n'è stato uno che ha pensato veramente ai milioni: il Moltrasi. Egli, ieri a colazione, alla madre che gli scodellava la minestra, disse scherzando:

— Mamma! questa minestra, così fatta con economia, oggi la mangio ancora, ma domani no.

— No? — chiese la madre. — Perchè? Vorrai morire di fame?

— No, perchè sarò milionario. Domani vincerò la lotteria di Merano... e tu, o tavola, servirai una minestra più condita.

Erano quelle parole di profeta... Infatti il sogno del Moltrasio si è avverato.

Ed infine parliamo un po' del Caronni al quale, come venditore del biglietto vincente spetta un vistoso premio. Ma di lui c'è poco da dire. Era felice anche prima. Era felice di vendere il nostro giornale.

Gim.

Ultime di Cronaca

La corsa di Druento

Un altro ciclista investito e ferito

La corsa ciclistica organizzata ieri dalla GIL di Druento non è stata fortunata. Abbiamo già scritto stamane della morte del corridore Walter Brambilla, che andò a urtare contro un'auto. Ora apprendiamo che un altro Giovane Fascista partecipante alla gara è stato urtato da una macchina presso Venaria Reale, fortunatamente con conseguenze molto meno gravi. Egli ha infatti riportato ferite al ginocchio ed alla gamba destra, giudicate guaribili in pochi giorni all'Ospedale San Giovanni. Il suo nome è Lorenzo Grassi di Ernesto, ha diciotto anni, fa il meccanico ed abita in via Leonardo da Vinci 12.

La caduta d'un ubbriaco

Percorrendo a piedi e alquanto brillo la via Priocca, questa notte il manovale Gaspare Del Pero, di 64 anni, senza fissa dimora, cadeva a terra ferendosi alla fronte. E' stato ricoverato in osservazione all'Astanteria Martiri, dove verrà trasportato con una barella municipale.

Incidenti stradali

— Sulla stradale per Chivasso, all'altezza degli stabilimenti della Sola, il ciclista 20enne Stefano Cavallo di Giuseppe, abitante in via San Secondo 6, è stato investito da una «Topolino» privata sconosciuta. All'Astanteria Martiri hanno giudicato guaribili in 12 giorni le ferite riportate dal Cavallo nell'incidente.

— Investito dall'auto n. 45-926-TO in corso Re Umberto angolo via San Quintino, tale Giovanni Marmo di Pietro, di anni 41, abitante in via Massena 42, riportava lesioni varie, giudicate guaribili in dodici giorni.

Arresti

Questura Maschile: Cima Giovanni fu Domenico, per mendicità. Barrera di Milanor Nazario Giacomo fu Gioacchino, per ubbriachezza. San Bonaldo Pietro, cameriere alla difficile di soggiorno. Borgo Po: Perole Giovanni fu Giovanni.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Codola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Codola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierni
100	Rend. 3½ % n.	30	1,75	1-7-38	72 90	72 90	10	Linea	28	0,60	11-4-38	5 —	5 —
100	Id. I. c.	26	1,75	1-7-38	72 50	72 75	500	S. T. E. T.	9	1,00 a.	1-7-38	580 —	580 —
100	Pr. Rod. 3½ % r.	6	1,75	1-7-38	68 50	68 40	100	Sipe	61	1,50	1-4-38	78 —	77 50
100	Id. I. c.	6	1,75	1-7-38	68 75	69 60	100	S. Marelli e C.	16	6,50	4-4-38	103 75	100 50
100	Rend. 5% '35 c.	6	2,50	1-7-38	93 —	92 50	500	Savigliano	42	40,25	4-4-38	743 —	735 —
100	Id. I. c.	6	2,50	1-7-38	93 50	92 80	100	Nebiolo	58	10,40	15-3-38	203 —	210 —
100	Redim. 5% n.	2	2,50	1-7-38	93 50	93 50	125	Monzanino	19	13,50	8-4-38	194 —	194 —
100	Id. I. c.	2	2,50	1-7-38	93 50	93 50	50	Tedeschi	9	4,50	3-4-38	94 50	96 —
500	I.R.I. 4½ % n.	11	11,25	1-7-38	450 —	453 50	50	Ansaldo	61	6,25	1-4-38	35 —	35 75
500	Torino 4½ % n.	30	11,25	1-4-38	452 —	450 —	500	Fiva	21	12 50	4-4-38	301 —	300 —
500	Id. 5% 1935 c.	9	11,25	1-4-38	450 —	451 —	100	F. R. I. C. T.	31	5,50	11-4-38	132 50	130 —
500	Id. 5% 1937 c.	—	—	—	450 —	450 —	75	Peramatti	9	11,25	8-1-38	191 —	191 —
500	S. Paolo 3½ %	63	7,875	1-4-38	419 50	419 50	500	Fiat	68	19 —	21-3-38	437 —	440 75
500	Id. 4 (ex 5) c.	9	8 —	1-4-38	446 —	447 50	100	Amiata raggr.	1	12,50	6-4-38	333 —	333 —
500	Ferrov. 5% c.	—	5,10	1-7-38	527 —	527 —	100	Montecatini	43	3 —	11-4-38	144 —	143 50
500	El. Ferr. 4½ c.	30	11,25	1-7-38	454 —	456 50	250	Monteponi	25	15 —	31-3-38	206 —	209 75
100	S.T.N. 1938 c.	14	2,50	15-5-38	101 50	101 50	100	Schiapparelli	1	1 50	15-1-38	31 50	31 —
100	Id. 1938	12	2,50	15-5-38	100 45	101 50	100	Mira Lanza	11	4,5	4-4-38	180 —	180 —
100	Id. 1938 VIII	1	2 —	15-5-38	91 75	91 75	75	C. I. R.	14	3,50	31-1-38	107 50	106 —
100	Id. 1938 XII	1	2 —	15-5-38	91 —	90 50	75	Diatorio	30	5,40	1-7-38	96 —	103 50
100	Id. 5% 1941	1	2,50	1-8-38	98 10	100 —	200	Talco Grafite	18	12,60 c.	6-10-37	400 —	400 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	9	10 —	1-7-38	515 —	520 —	50	A. M. I. C.	3	2,50	7-4-38	93 50	94 25
500	I.R.I. Mare 4½	2	11,25	1-7-38	456 —	456 —	50	Rumianca	1	2,50	17-3-37	54 —	54 50
500	I.R.I. Ferro 4½	2	11,25	1-7-38	454 —	454 50	50	Fiorio	—	10	1-10-37	56 —	56 —
500	Magl. 4% ecoup.	1	8 —	1-4-38	418 —	418 —	500	Acque Potabili	20	12 —	1-7-38	358 —	362 —
500	Elbar 6%	10	15,50	1-5-38	570 —	600 —	75	Venchi-Unica	3	3,15	21-4-37	79 17 50	79 75
500	Mediterraneo	70	21,40	19-4-38	820 —	820 —	80	Romana Zucch.	31	4,80	15-10-37	87 —	81 50
500	Meridionali	135	22,50	1-6-38	780 —	780 —	250	Viscosa	7	27	10-1-38	361 50	361 75
5	Lloyd Sabaudo	91	85 —	20-4-38	3 80	3 69	25	Valli Lanzo	1	3 40	4-4-38	60 50	60 75
200	Navig. A. I.	4	14 —	8-5-38	960 —	960 —	500	Lane Borgosesia	15	75,50	20-3-38	1515 —	1515 —
100	Torino-Nord	4	6 —	12-4-38	124 —	123 50	100	Cotoni. Meric.	2	12,50	11-4-38	290 —	297 50
10	Ilatgas	3	0,102	1-8-38	13 —	13 075	75	F. I. A. A. C.	1	2,625	4-10-37	75 50	75 75
50	Sip	11	2,10	11-1-38	55 75	56 —	100	Cartiera Ital.	111	5,40	6-4-38	130 —	130 —
500	Terni	43	12,50	1-4-38	922 —	924 —	125	Cartiera Burgo	18	8,50 c.	21-3-38	189 50	193 75
75	F. C. E.	18	4,50	10-4-38	77 —	77 —	100	Soci. Elettr.	1	2,10	1-4-38	196 —	196 —
125	Valsesia	8	2,50 c	20-4-38	198 —	198 —	85	Fornaci	99	8	6-4-38	170 —	170 —
500	Meric. Elettr.	23	9 —	8-4-38	908 —	908 —	500	Bilea Cengia	20	10,25	21-3-38	174 —	174 —
500	Edison	9	6,10	10-4-38	347 50	344 50	450	Risanamento	85	40,50	1-8-37	830 —	830 —

CAMBI: Parigi 51,15; Londra 91,55; Svizzera 481,50; New York 19.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierni
	MILANO			25	Dalmine	143 75	144 —	500	Fiod. Ass. 1%	34 —	31 —
100	Rend. 3% '35 n.	93 80	92 90	150	Breda	2917 50	2919 —	25	Fiat. Ridiliaia	89 50	89 —
100	Id. I. c.	93 —	90 —	50	Bastogi	85 —	84 50	100	Fabbr. Rurali	78 50	79 —
100	Rend. 3½ % n.	73 90	73 90	30	Bergamo	66 —	67 —	25	Immob

"STAMPA SERA" - SPORT

Giornata delle espulsioni nel Campionato di calcio

Il Torino squadra da spettacolo

Si comincia a vedere chi è Petron -- L'Ambrosiana insiste su Ferraris e vince coi gol solitari -- La Liguria raccoglie punti fuori casa -- La resa dei conti per il Bologna -- Il Milan a zero -- Il Genova alla prima vittoria

La Juventus e il "fattaccio,, di Roma

La terza del Campionato è stata una giornata di crisi per i giocatori torinesi: Manfi e i due Varglien espulsi a Roma, Allasio mandato negli spogliatoi a Torino ed Ellena (questo, anche se giocò nel Milan, s'è fatto le ossa fra i granata) messo fuori all'Arena. Indubbiamente questi puniti sono tanti. Tutti che, se non si sappia come si gioca nei campi torinesi, ci sarebbe da credere che le maglie biancoverde e granata siano divise di pirati del calcio, di militi della violenza, di terribili «scarponi». Grazie a Dio, così non è, anche se le cinque espulsioni di ieri vorrebbero farlo credere.

D'altra parte, anche a metterci la massima buona volontà, questo diluvio di draconiani provvedimenti non riesce a convincere nessuno, perchè non va d'accordo con quanto sui varî episodi che l'hanno originato si legge e si apprende.

Tutti e cinque torinesi!

A Torino, in una mischia poco fuori dell'area di rigore, Allasio colpisce con una gomitata Rosellini; il rossonero si comprime lo stomaco, accenna a qualche contorcimento doloroso, poi si rialza in seguito a intervento del massaggiatore e torna a giocare tranquillo come una pasqua; l'arbitro Tonnetti punta il dito sul centromediano granata e ordina: «Allasio, fuori!». Perchè? Non lo capisce Allasio che sostiene l'involontarietà della gomitata, non lo capiscono i suoi compagni di squadra che s'affannano attorno all'arbitro, non lo capisce il pubblico che dà mano a fischiare, non lo capiscono i giornalisti che avanzano l'ipotesi di qualche poco riguardosa parola del giocatore verso il pubblico ufficiale sibilante. L'unica cosa certa è che Allasio se ne deve andare. C'è stato fallo e volontà determinata in Allasio di colpire l'avversario? Per il giocatore no, per l'arbitro sì. L'avvenimento fallo era di lui natura e gravità da portare all'espulsione? Per la folla no, per l'arbitro sì. E' tutta questione di valutazione personale. E l'unica valutazione che contava era quella di Tonnetti.

A Milano, in seguito ad una «bloccata» di Zorzan tra i piedi di Frossi, portiere rossonero e attaccante neroazzurro cadono a terra vicini e Perversi afferra Frossi per il collo scuotendolo vigorosamente. L'arbitro Scarpi arriva di corsa sul luogo del misfatto e con lui arriva Ellena. Scarpi espelle Ellena. Perchè? E chi lo sa. Scambio di persona, indubbiamente. Non certo per la ragione addotta da uno spettatore di buon umore: «Ellena espulso per aver dimostrato curiosità morbosa nei riguardi di un incidente di gioco deprecabile». E' certo, pertanto, che d'ora in poi, il torinese girerà ben al largo... dai luoghi del misfatto. E', d'altra parte, anche certo che l'espulsione proprio non se la meritava.

A Roma non s'è ancor risaliti a capire con precisione qual che è successo. Le tre espulsioni ordinate da Soliani (a tre son le cose che piacciano a me» pare sia la canzone del cavaliere genovese:

Michelini, il contrattacco della Roma, che ieri ha dato alla sua squadra, con un gol magistrale, la vittoria sulla Juventus

a Torino, due domeniche fa, tre cazzi di riporto; a Roma, ieri, tre espulsioni!) sono, però, apparse a parecchi osservatori «un po' troppe». E' indubbio, infatti, che, quando una squadra viene ridotta a otto uomini per provvedimenti disciplinari, di solito la cronaca della partita è punteggiata da episodi rivoltanti e la squadra avversaria regolata parecchi suoi giocatori pelsanti all'infermeria. Dal Testaccio, invece, nulla di tutto questo viene segnalato. Ci si limita ad accenni di un'atmosfera di nervosismo e ad un senso di insofferenza per parte dei bianconeri di raggiungimento a base di punizioni inflitte dal cavalier Soliani. Noi al Testaccio non c'eravamo e non possiamo, quindi, giudicare che sulle impressioni degli altri. E queste non sono, invero, così catastrofiche come le cose potrebbero suggerire. Conosciamo, d'altra parte, assai bene la Juventus. Sappiamo, cioè, che in questo momento gioca malaccio assai, ma anche che non è e non è mai stata un'accolta di violenti o di interni. Di fronte agli episodi di ieri e alle decisioni arbitrali regnanti, perciò, parecchio perplessi.

Tutto quanto detto finora non è detto, nè da simpatie particolari per le squadre torinesi, nè da nanniismi di ipercriticismo nei confronti dell'operato degli arbitri, nè da odio per i sistemi energici. Non è da oggi che ci occupiamo di argomenti del genere e chi ci segue sa bene come la pensiamo in merito. Ci siamo limitati ad esporre dei fatti e delle circostanze: cose viste, lette o apprese da chi ha visto. Se fatti e circostanze non pesano tutti sulla bilancia dell'operato arbitrale, la colpa non è nostra. Fra pochi giorni, intanto, quando si conosceranno le pene distribuite ai colpevoli dal «tribunale» settimanale, vedremo se tra arbitri e commissari di campo c'è stata identità di vedute.

Allasio e Gallea

Per ora è meglio passare ad altri argomenti, dato specialmente che la giornata non ne è priva. Dopo le partite di ieri, la classifica comincia ad assumere una certa qual fisionomia, a fornire una base d'impostazione della lotta per lo «scudetto».

Tre squadre sono raggruppate al comando con cinque punti raccolti attraverso due vittorie e un pareggio: Torino, Ambrosiana e Liguria.

Fra queste il Torino ha guadagnato la sua ascesa in vetta alla graduatoria con il bello di una smagliante vittoria sulla Lucchese, seppur sotto il peso di cinque gol. E poteviano anche essere di più.

Alla vigilia del torneo dicevamo del Torino che il suo avvenire era pieno di punti interrogativi riguardanti il ritorno di Allasio al suo antico valore, la ripresa di Gallea, la buona riuscita di Petron e di Gaddoni. Oggi questi punti

Varglien II mentre si avvia agli spogliatoi dopo l'espulsione a Roma: documentario del «fattaccio» di ieri

interrogativi ci appaiono assai meno neri, anzi quasi evanescenti. Più quando non è stato espulso, infatti, Allasio ci è parso padrone di tutti i suoi mezzi fisici e morali: più nessun ricordo dell'operazione subita, anfortito di gioco, prontezza di interventi, volontà di lottare; quando il grado di forma perfetto verrà raggiunto, l'atleta ritroverà anche la chiarezza d'intenzioni, la semplicità d'azione e la freschezza di movimenti d'un tempo.

Gallea, per parte sua, pare abbia messo festa a partita: torna a lavorare di precisione, ad impegnarsi, a contendere ogni pallone, a metterci in pratica le doti tecniche di cui è ricco il suo gioco. Unite il ritorno di Allasio e la ripresa di Gallea al solito eccellente lavoro di Neri ed avrete, come somma dei tre addendi, una linea mediana giovane, robusta, tecnica, combattiva, quale in Italia trova pochi rivali.

La gara agli incassi

Petron ha lasciato intravvedere soltanto ieri quel che può diventare. Il ventenne padovano è un atleta stupendamente costruito: alto, quadrato, muscolato con armonia e completezza, composto in corsa, solido nell'incedere fin certi istanti il suo passo ricorda quello di Monti). Tecnicamente, si è di fronte ad un ragazzo che sa già a memoria metà della grammatica calcistica: tratta la palla con una maestria e padronanza quali, dopo Ferrari e Menasso, solo due o tre giocatori nostri conoscono; possiede un tiro nè una spanna da terra che, una volta meglio centrato, darà dispiaceri gravi a più d'un portiere; conosce il modo e il tempo di dirigere un pallone verso un compagno lontano, si dà spiazzare in difesa avversaria; non ha la mania di accentrare su di sè l'azione, che, anzi, la palla non fa lunghe soste tra i suoi piedi. Accanto a tutte queste doti stanno ancora notevoli difetti accompagnati da una vistosa dose di ingenuità e inesperienza. Il ragazzo ha bisogno di essere guidato con molta accortezza, di abituarsi al gioco della Serie A e di ambientarsi appieno con i compagni. Al punto in cui è, può sperare a diventare un campione. Se va avanti, però, che, se resta dove è, non rappresenterà mai nulla più che un atleta di bella figura, ma di modesto rendimento. Noi crediamo che andrà avanti.

Gaddoni finora... non è Petron, nè per mezzi fisici, nè per qualità tecniche e stilistiche. Ieri, però, a differenza delle precedenti esibizioni, s'è fatto notare per una maggior insistenza nell'impegnare la difesa avversaria e per qualche felicissimo bagliore di gioco individuo: il passaggio in profondità che ha portato ai gol di Ferrero fu cosa preziosa e di estrema semplicità ed efficacia. Anche con Gaddoni bisogna aver pazienza nell'attenderne ed insistere nel concedergli fiducia. E' bene ricordare che, dal Piacenza al Torino, il giovanotto ha fatto un balzo di due Serie di seguito.

Così come s'è visto ieri, parlando, il Torino è apparso squadra dalle possibilità brillantissime e, una volta completata e registrata, in condizione di poter nutrire le aspirazioni più ardite. Certo è squadra spettacolare, combattiva, veloce, divertente. Con l'attrattiva di Olivieri e il gioco che dovrebbe praticare, può essere squadra da grandi incassi, da pubblico grandioso.

In questo campo può diventare, insomma, un avversario temibile per l'Ambrosiana, una compagna di primato in classifica. Fra i nero-azzurri, però, tutto non è nell'ideale e promettente come fra i granata, anche se la partita di ieri, grazie ai gol di Frossi, ha donato ai campioni d'Italia, oltre ai due punti, la soddisfazione di battere il Milan. La difesa, tanto quanto regge; la mediana, con l'affermazione di Vale, si dimostra fortissima ed efficace; ma l'attacco fa cilecca. Esprimevamo, la settimana scorsa, una speranza: di vedere al posto di centravanti... un centravanti. Visto che l'Ambrosiana di giocatori per questo ruolo ne ha addirittura tre (e si chiamano Busoni, Baranzi e Campatelli), non credevamo la nostra speranza troppo ardita. Invece, s'è rivisto Ferraris al comando del quintetto di punta nero-azzurro. Ferraris è un'ala d'eccezione ed un centro ultramediocre. I tecnici ambrosianisti continuano a preferire l'ultramediocre. Fatti loro. Ricordino, però, che la vigna delle vittorie per un gol misero e solitario non è vigna di tutte le stagioni. In tre partite vi hanno finora vendemmiato cinque punti. In avvenire la cesta potrebbe accogliere i grappoli secchi della delusione.

Viani era in giornata

Domenica prossima, intanto, il programma prepara per i campioni d'Italia un viaggio assai scomodo, quello di Genova con mèta il campo della Liguria. Si deve andare a casa della «squadra del momento», della «squadra sorpresa». La Liguria ha cinque punti al pari di Torino e Ambrosiana e tre di essi, a differenza delle due squadroni, li ha raccolti fuori casa: a Modena e a Napoli. La squadra genovese, quindi, dimostra di non essere in testa alla corsa solo per caso o per fortunata circostanza, ma grazie ad una indubbia solidità d'impalcatura, d'un'accanita volontà di vittoria e d'un felicissimo grado di forma. La Liguria dei Bodini e dei Battistani, dei Gabardo e dei Peretti, dei Bollano e dei Calligaris non è squadra che passi a cenare; gioca la sua bella e inattesa carta fino in fondo, come già fece tre anni fa. Per l'Ambrosiana la gita di domenica è irta di pericoli.

Vinicio Viani, il viareggino che, dopo aver girato per le squadre toscane, e ora nel Livorno. Se n'è accorto ieri il Bologna che da Viani s'è preso tre gol

Come lo era, anche se non nelle previsioni, quella del Bologna a Livorno. I rossoblù sono crollati sotto il tiro tremendo di Viani II, lo stramba viareggino che, quando imbracca la sua giornata, diventa un terrore per chiunque. Diciamo la scorsa settimana che il Bologna non si comportava in modo troppo rassicurante: prendeva troppi gol. Ieri ne ha presi tre e non è più riuscito a farne quattro come contro il Bari (a Genova aveva vinto per tre a due). Dicevamo che così non la poteva andare a lungo. Facili profeti eravamo. Speriamo che, se l'avvertimento non è servito allora, possa servire adesso, la dura lezione. Bisogna stringere le maglie in difesa se non si vuole andare incontro ad altre amare esperienze.

Il Bologna, dopo la corsa in testa delle prime due giornate, si trova ora a far parte del gruppo di centro con Napoli (una delle quattro squadre non ancora sconfitte), Bari (sette gol in tre partite!) e Roma (è tornato Michelini a far bene, ma la squadra, nonostante i grandi nomi, naviga malamente), mentre la Lazio, dopo la bella prova iniziale all'Arena, non riesce a dar tono al suo gioco e s'affianca a Livorno e Modena.

Più in giù troviamo Juventus, Genova, Triestina e Milan, quattro fra i protagonisti dell'altr'anno. Della Juventus, dopo quanto detto la settimana scorsa e dopo la tumultuosa partita di ieri, è meglio più nulla aggiungere: per una squadra messa in infermeria e senza riserve, le tre espulsioni di ieri pesano quasi fatali. Il Genova ha raccolto nelle spelle del Novarri il suo primo successo: che sia il buon augurio. Il Milan si fa notare per un poco confortante primato: in tre partite non ha segnato neppure un gol! E si che gli azzici chiamavano scherzosamente Cazzaniga — casi siamo riusciti a scoprire il perchè — è di quei giocatori che segnano quasi in tutte le partite, di quegli esemplari di calciatori che non pullulano davvero sui campi.

Spigoliamo

Tra gli altri risultati e gli altri svolgimenti delle partite di serie B annotiamo alcuni particolari curiosi, episodi caratteristici. A Padova, tanto per dirne una, i bianco-scudati dovevano sentirsi ben sicuri di spuntarla contro la Salernitana se si sono concessi il lusso di permettere a Monti di scandar fuori un calcio di rigore appena al quinto minuto di gioco. Poi hanno segnato con Degli Esposti e quindi volevano rimettere a posto il calcio di rigore mancato facendosi ritener valido un gol segnato da Orzan con una manata.

Sembra che l'abitudine al... colpi di mano voglia prendere piede ma su i campi della A che su quelli della B. Delle volte, a quanto sembra, il trucco riesce bene: Genova insegna.

Il Palermo seguita a far la cura dei risultati nulli: tre partite, tre pari. Sarebbe come dire: questo, codesto e quello per lui pari sono. Verona è stato molto corlacco in quel di Spezia. Nel primo tempo ha resistito ad oltranza, poi Diotallevi e Gino Rossetti hanno rotto l'incantesimo. Al «Picco» si è rivista una vecchia conoscenza arbitrale: Mazzarino. Era l'ora che, dopo lo strappo famoso, il nostro Mazzarino riprendesse la sua attività. Con la scarsità di materia grigia arbitrale che si riscontra, in giro, il ritorno di uno che sa fare va salutato con salti di gioia.

Gam.

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

Maina Giuseppa, impiegato, con Alesso Virginia — Corio Mario, ispettore comm., con Martin Andreina — Bacchi Gino, viaggiatore, con Pajretti Ermellinda — Boggio Federico, impiegato, con Colla Giulia — Patrucco Alberto, fioraio, con Fo Agostina, fioraia — Andreis Mario, benestante, con Belli Federica — Girino Felice, meccanico, con Giaretto Giuseppa, pettinatrice — Migliero Antonio, operaio, con D'Angelo Maria, operaia — Galiano Pietro, riquadratore, con Giovannini Maria, tessitrice — Guglielmetto Natale, autista, con Chiotti Giovanni, cameriera — Franzardo Alberto, impiegato, con Nigrisoli Clelia — Brunetti Giordano, viaggiatore, con Miglietti Ida — Francesco Giuseppe, falegname, con Lupariello Teresa — Salato Domenico, meccanico, con Venera Angela, commessa — Cenora Luigi, stuccatore, con Bernardi Linda, ricamatrice — Grasso Lorenzo, meccanico, con Schirra Luigina, sarta — Ebloni Aldo, fabbro, con Eusebione Pierina, sarta — Bado Ezio, magazziniere, con Magnoni Amalia, — Coppellotto Piersangelo, impiegato, con Coppellotto Paolina — Mahlegalco Vincenzo, fotografo, con Besone Caterina, impiegata — Barardo Piero, capitano R. E., con Caprioli Elena — Mazzoni Pier Giovanni, capitano R. E., con Caprioli Amalia — Anelli Giovanni, impiegato, con Petricoli Augusta, sarta — Soliero Mario, meccanico, con Rocchi Livia, operaia — Chinia Nicola, compositore, con Vigliotti Laura — Dr. Savio Carlo, ingegnere, con Pozzo Bianca — Scarrone Alfredo, cartolaio, con Vercellotti Battistina — Dr. Ferraris Giorgio, ingegnere, con Chiesa Anna-Maria, professoressa — Porro Ia Giovanni, Untore, con Croce Pasqualina, operaia — Gatti Mario, impiegato, con Bassito Amalia, commessa — Amoretti Giacomo, impiegato, con Gentilini Luisa — Topi Mario, impiegato, con Del Carlo Lorenzina — Baudissone Mario, artigiano, con Abrate Margherita — Pella Alfredo, elettricista, con Bisegno Maddalena, commessa — Marcari Ivo, meccanico, con Tibaldi Vittoria, commessa — Ormea Felice, viaggiatore, con Giovannone Alda, commendatrice — Ciliento Carlo, illazista, con Suvesti Elena, guntaia — Peirano Michele, gommaio, con Sabadin Marcella, operaia — Palasciano Pietro, impiegato, con Nedino Maria, insegnante — Lintemari Bruno, viaggiatore, con Sicco Marianna — Arisi Marcello, operaio, con Carandina Adamparato — Carpo Lorenza, impiegato, con Grandino Maria — Cerri Carlo, meccanico, con Ballocchia Teresa, sarta — Pia Oreste, elettricista, con Ribetto Domenica, sarta — Gamba Mario, panettiere, con Lenaccorvi Aurelia, operaia — Ostellino Ilario, scultore, con Damiano Maria, pettinatrice — Ghiringhelli Domenico, fonditore, con Bergero Lucia — Platter Giuseppe, ufficiale R. E., con Rossi Irma — Castellani Pio, commerciante, con Bergallo Marina, operaia — Salvatico Giorgino, elettricista, con Mancuso Giovanna, fiorista — Gioya Pietro, elettricista, con Ancona Concetta, operaia — Darioli Giovanni, impiegato, con Bazzo Clementina, modista — Corrente Angelo, manovale, con De Vanna Caterina — Carlone Lorenzo, agricoltore, con Gallimberti Ines — Bajetto Teofilo, fornitista, con Bergalli Angiolina — Boffa-Ros Luigi, pittore, con Oggero Clotilde, operaia — Violino Luigi, commerciante, con Rota Carolina — Brignolo Michele, verniciatore, con Pira Teresa — Cugnasco Carlo, industriale, con Brunelli Giulietta — Grazia Giuseppe, idraulico, con Bertorello Giuseppina, impiegata — Baronetto Alfredo, agricol., con Balocco Angiolina — Giacoglio Luigi, fabbro, con Penotti Maria — Lenarduzzi Pietro, muratore, con Borelli Maria, operaia — Indvei Pietro, commerciante, con Violli Ida — Allemanni Ettore, litografo, con Rossi Alessandrina — Muretti Teo, mercante, con Massano Margherita, sarta — Serra Giuseppe, mercante, con Rasero Giovanna, sarta — Carazzano Giovanni, disegnatore, con Cortassa Olga, stiratrice — Gorla Andrea, studente, con Terrarini Laura, studentessa — Riorso Luigi, autista, con Ken Luigina, operaia — Pelata Domenico, operaio, con Dagna Margherita — Varo Angelo, dipendente com., con Narra Rosetta, operaia — Burzio Giacomo, ciclista lucido, con Fabaro Emilia — Rabino Marcellino, autista, con Barisone Ernesta — Serra Giuseppe, parimentatore, con Barbero Maria, domestica — Marchionni Giuseppe, meccanico, con Gregorio Clementina — Reagono Battista, ferroviere, con Massobrio Maria — Bosino Cesare, tappezziere, con Tomatis Domenica — Cipriano Vasco, impiegato, con Bernardi Lola — Biorda Ernesto, operaio, con Basso Maddalena — Ferraro Antonio, guardia notturna, con Baudo Maria, operaia — Florio Pietro, operaio con Boragnino Giuseppina — Struppiana Giacomo, panettiere, con Bella Maggiorina — Collino Bartolomeo, commerciante, con Roggero Sabina — Monio Giovanni, commerciante, con Fantaguzzi Flavina, impiegata — Turi Domenico, barbiere, con Monico Immacolata — Barbanera Mario, meccanico, con Varietta Teresa — Rosazza-Tomagrande Gino, impiegato, con Rista Giuseppina, sarta — Valla Pietro, meccanico, con Rissa Giuseppina — Wild Ludovico, industriale, con Cambiaghi Maria — Gloria Teobaldo, impiegato, con Volenti Pia — Dini Luigi, con Della Salda Lidia — Salvatico Stefano, uff. giudiz., con Rillo Margherita — Bajono Giuseppe, impiegato, con Capra Lilia — Azzolini Bruno, cameriere, con Vitti Amelia — Ausiello Luigi, marmista, con Rosso Giovanna, doliera — Auzero Alessandro, orologiaio, con Rodigari Ermilna — Zucchero Vittorio, decoratore, con Gabella Ermenegilda, domestica — Fassone Prospero, servigliante, con Bruno Margherita, operaia — Ranchetta Clemente, dott. architetto, con Manzardi Ada, agiata — Ruffinengo Luigi, agricoltore, con Bracco Maria, casalinga — Herro Vittorio, cameriere, con Cavalla Teresa, cameriera — Alraudo Felice, impiegato, con Brero Domenica, cameriera — Davico Remo, rigovratore, con Airaudo Apollonia, operaia — Tani Natale, operaio, con Nitto Luigia, operaia — Vercelli Angelo Maria, operaio

TORINO DI GIORNO

Nelle Provincie italiane

Un incendio

ALESSANDRIA. — Un incendio di sterpaglie abbastanza esteso si è sviluppato da un fabbricato in costruzione a Bassignana. Le fiamme hanno anche investito una catasta di legna ed attrezzi rurali per L. 15.000 in danno di Odone Robba.

Refettorio materno

ALESSANDRIA. — Ha cominciato a funzionare nella Casa della Madre e del Bambino un refettorio materno costituente una sezione del reparto maternità; numerose madri e spose gestanti sono ogni giorno amorevolmente accolte nell'ospitale istituto.

Bagno nel pozzo

ALESSANDRIA. — È caduto in un pozzo profondo il muratore Francesco Castiglione, di 49 anni, da Bassignana; dopo un'ora in quella pericolosa posizione, il Castiglione è stato salvato per quanto il prolungato bagno freddo gli abbia procurato una grave indisposizione.

Investimento

NOVI LIG. — L'auto di tal Carlo Cassana, da Milano, ha investito sulla Novi-Ovada presso Cataniella, tale Maria Micelli in Girardengo, di 60 anni, che era scesa dal tram e stava attraversando la strada, procurandole gravi ferite.

Incidente stradale

CASALE. — La tredicenne Luigina Bosco, nativa di Vignale, all'imbocco della piazza del Popolo con la strada statale di Torino, veniva investita da un'automobile. Trasportata d'urgenza all'ospedale, le veniva riscontrata gravissima ferita per cui la povertà versa in pericolo di vita.

Lo sterzo rotto

CASALE. — Lungo la provinciale Casale-Alessandria un'automobile guidata dal torinese Pietro Bisioli, per improvvisa rottura dello sterzo precipitava da una scarpata. Il Bisioli nell'incidente riportò gravissime ferite al capo ed al torace. È stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Travolto da un'auto

CRESCENTINO. — Lo studente Buscaglione Alfredo di Edoardo, d'anni 14, attraversando in bicicletta la statale Casale-Chivasso veniva investito dall'automobile guidata dal commerciante Angelo Rongati, abitante a Torino in corso Re Umberto 75. Il povero giovane, adagiato sulla macchina investitrice per essere trasportato all'Ospedale di Crescentino, spirava durante il breve tragitto.

Una fucilata

SAVONA. — Mentre si trovava in una boscaglia nei pressi di Sella Ligure a raccogliere funghi il ragazzo Leone Brussone, di otto anni, veniva colpito da una fucilata sparata da un cacciatore. Il ragazzo colpito agli arti inferiori dalla scarica di pallini è stato trasportato all'ospedale di Savona ed ivi ricoverato.

Ragazzo investito

VARAZZE. — Sulla via Aurelia, il ragazzo Antonio Fazio, di 11 anni, mentre era in bicicletta, veniva investito dalla moto SV. 1162 guidata da Francesco Caviglia di G. B., da Cogoleto. Trasportato all'ospedale, il Fazio veniva ricoverato per una ferita, piuttosto grave, all'addome.

L'acqua bollente

ADRIA. — All'ospedale di Adria è stato ricoverato, in condizioni disperate, il bambino Andrea Vicentini di Ernesto, di 5 mesi, da S. Maria di Ariano Polesine, il quale mentre stava in braccio alla sorellina Lodice, di 6 anni, nel dirizzolare improvvisamente cadeva in una tinozza di acqua bollente, riportando gravissime ustioni. La bambina affondava anch'essa le mani nel liquido bollente per estrarre il fratellino riportando ustioni gravi che mettono in pericolo il braccio destro.

Cacciatore imprudente

CARLOTTO. — Certa Antonietta Serena e il ragazzo Delio Piva, in località di Pieve Porto Morone, furono colpiti dalla fucilata di un imprudente cacciatore e feriti per fortuna in modo non grave.

I dubbi e le busse di un marito manesco

Alessandria, lunedì sera.

Il sarto Giuseppe Chiabrera, di 29 anni, da Rivalta Bormida, dubitava da tempo della fedeltà della moglie, Bruna Malatesta, di 19 anni, una bionda sartina. Ieri l'altro il marito, rincasando, ha sorpreso la moglie con una lettera amorosa per cui ne sorgeva una violentissima lite: ad un tratto il Giuseppe, dopo aver schiaffeggiato la Bruna, l'afferrava alla gola facendole sbattere il capo sul pavimento. E' stata giudicata guaribile in dieci giorni. Il Chiabrera è stato denunciato.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	13	13

IL SOLE sorge (ieri) alle 5,29; tramonta alle 18,5. La LUNA sorge alle 15,23; tramonta alle 1,30.

L'OROSCOPO DEL 4. — Approfittiamo della mattinata per sbrigare gli affari più importanti o per intraprendere qualsiasi attività e così avremo il benefico influsso della buona influenza del Sole e della Luna che ci faciliteranno le cose. Durante il pomeriggio Saturno favorirà gli affari che richiedono buon senso, riflessione e tenacia, ma alla sera sono da prevedersi discussioni familiari, urti e rotture. Il momento non sarebbe favorevole per iniziare un viaggio. (Mario Segato).

ASSEGNI FAMILIARI. — Domani, via Barbaroux 32 bis, distribuzione certificati alle ditte commerciali sui serviali E S T U V Z.

I SANTI DEL 5. — San Francesco d'Assisi.

FUNZIONI DEL 4. — Per la festa di San Tomaso: 6, Antonia; 9 Messa solenne, 18 panegirico del P. Ludovico Gennaro, benedizione - S. Tomaso: 10 Messa solenne, 18 panegirico del P. Peretti, benedizione - Figlie di S. Chiara: 16,18 predica di Mons. Del Rosso, benedizione - S. Francesco d'Assisi: ... Messa celebrata da S. Em. il Cardinale Arcivescovo; 10, Messa solenne; 17,30, discorso del teol. Silvio Solero, benedizione solenne.

Ss. Quaranta e S. Teresa.

FIERE DEL 4. — Boscolasco, Chatillon, Forno C., Porto Maurizio.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 1° corrente. - **Cadenza:** Torino 37-87; Bari 61-61; Firenze 57-87, Milano 30-90; Napoli 8-34; Roma 77-87, Venezia 3-85. - **Combo:** Torino 37-84; Bari 85-82, 65-61; Firenze 22-39, Milano 20-16; Napoli 82-62; Palermo 79-76, 10-4; Roma 73-77. - **Figura:** prevale con 7 numeri quella del 4 (51, 22 Firenze, 58, 76, 87 Napoli, 76 Palermo, 40 Roma); seguono con 6 numeri quelle dell'1, del 2, del 3, del 6; con 4 quelle del 5 e del 7, con 3 quella dell'8, con 2 quella del 9.

MOSTRE. - Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9-12,30; 14,30-19).

---

3 ottobre 1935

Oltre il Mareb

Questa data, 3 ottobre 1935 anno XIII, mai come oggi rifulse, nostro orgoglio e monito ad altrui, nella storia contemporanea. 3 ottobre, passaggio del Mareb, ripresa della storicissima marcia imperiale di Roma restituita dal Littorio alla sua naturale missione di dispensatrice di giustizia e creatrice di civiltà. 3 ottobre, logica soluzione di un processo di eventi iniziato un altro giorno d'ottobre dell'anno 1922 quando le Camicie Nere di Mussolini, sotto il segno della Vittoria guerriero di Vittorio Veneto, marciando sull'Urbe la affrancarono dalle sette dai partiti dalle suddivisioni più o meno palesi verso l'esterno e la liberarono, signora del suo destino, alla conquista del Primato. 3 ottobre XIII, tutta in piedi stava, per non posare più mai, questa bella Italia proletaria e fascista, sola contro la massiccia ottusità e la demente negatività del mondo, con il genio unico del suo Duce e con la volontà dura del suo popolo. Fin da allora l'Italia si poneva idealmente su quel «piano dell'Impero» che sarebbe diventato così presto una splendida realtà: vittoria, prima ancora che delle armi, dello spirito sugli istinti bruti e gli interessi materialistici; vittoria di una dottrina che era sempre stata una fede e, come tale, religiosamente intesa praticata vissuta.

In questa odierna pienezza di potenza romana — mentre diecine e diecine di milioni di uomini e donne d'ogni Paese inneggiano al Duce d'Italia, all'Uomo del 3 ottobre, la commossa parola della riconoscenza — noi del Littorio, noi delle Squadre e delle Legioni, e insieme con noi il popolo tutto quanto, volgiamo con cuore virile gli occhi dello spirito fraterni a quelli che, varcato il Mareb, poi caddero perchè sorgesse questo nostro Impero nella cui grandezza essi, incorruttibilmente, oggi rivivono.

L'arrivo di Maria di Savoia

Col diretto delle 9,6 è giunta questa mattina, proveniente da Roma, S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, ricevuta alla stazione di Porta Nuova da alcune Dame di Palazzo.

Per la festa di San Francesco d'Assisi

Con particolare solennità la ricorrenza della festa di San Francesco d'Assisi verrà celebrata domani, martedì, nella chiesa dedicata al Poverello d'Assisi, situata nella via omonima.

Alle ore 7 Sua Em. il Cardinale Arcivescovo celebrerà la S. Messa; alle ore 10 Messa solenne, durante la quale la Cantoria della Metropolitana eseguirà la Messa solenne «Regina Pacis» del maestro P. John, che sarà radiodiffusa. Verrà pure cantato un inno appositamente musicale dal maestro Pachner. Alle ore 17,30 discorso del teol. S. Solero e benedizione solenne.

Per il centenario del Borromeo nella chiesa di San Carlo

Le celebrazioni centenarie in onore di San Carlo che ebbero luogo nella nostra città, avranno la loro bella conclusione con un programma di festeggiamenti che si svolgeranno nella parrocchia di San Carlo.

Essi si inizieranno verso il termine del mese e saranno chiusi il 4 novembre, festa di San Carlo; ai festeggiamenti parteciperanno parecchi Vescovi.

L'arrivo di Mons. Orlandi

È giunto nella nostra città S. E. mons. Nazareno Orlandi, direttore nazionale della Federazione italiana delle associazioni del clero, per prendere le immediate disposizioni circa le riunioni delle Associazioni che si inizieranno domattina nel salone maggiore del Seminario, sotto la presidenza del Cardinale.

Tra domenica ed oggi sono già arrivati più di 300 rappresentanti delle duecentosessanta associazioni diocesane del clero; alcuni sono giunti dalla Sicilia.

Il Pensionato universitario di via S. Chiara è stato messo a disposizione di una parte degli intervenuti, anche perchè non fu molto facile trovare posto in alberghi e pensioni di 400 rappresentanti che hanno assicurato il loro intervento.

Il miglioramento di Monsignor Bianchetta

Nelle condizioni di Mons. Bianchetta si è verificato un lusinghiero miglioramento; l'infermo conserva la piena lucidità che non ha mai perduto, comincia a muovere gli arti inferiori ed a nutrirsi. La lesione vertebrale guarirà. Continuano le preghiere dei parrocchiani per la salute del benemerito e venerato pastore.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 17,8
MINIMA	+ 13,5
Pressione barometrica	740,7
Umidità	87%

La Lotteria di Merano

Un premio di consolazione con un biglietto venduto dalla signorina Quarra

Se la signorina Flavia Quarra, la titolare della rivendita di sale e tabacchi in corso Regina Margherita ha fatto suscitare una questione per un biglietto ch'era stato acquistato ma non ritirato dal signor Sajnella, ha però distribuito anche altri numeri che hanno avuto un premio di consolazione.

Uno di questi è toccato al signor Giacomo Faussone, parrucchiere in piazza Statuto, il quale lo aveva acquistato, unico e solo, parecchi giorni prima dell'estrazione, senza alcuna speranza di milioni, ma proprio coll'intenzione di avere una consolazione... che gli è davvero piovuta addosso.

E' deceduto il contadino colpito da una boccia

Il contadino Angelo Antonio Ferrari fu Giovanni, di 76 anni, residente a Stupinigi, ricoverato ieri all'Ospedale Mauriziano con prognosi riservata, essendo stato colpito da una boccia alla testa mentre partecipava a una partita nei pressi del castello di Stupinigi, è deceduto poco dopo la scorsa mezzanotte, senza aver ripreso la conoscenza. La mortale disgrazia ha molto impressionato i conoscenti ed i compaesani del poveretto.

MARATONA

Il torinese Francesco Rocatti, ieri vincitore a Carpi del campionato italiano di maratona, fotografato dopo la gara con Dorando Petri, il più famoso maratoneta italiano del passato

---

Provvedimenti per il futuro inverno

Il prezzo del riscaldamento ribassato del 5 per cento nei confronti della scorsa stagione

La riserva sui costi del carbone nel trimestre luglio-settembre è sciolta

Si domandano, con insistenza, informazioni a norma sul modo con cui sarà attuato il riscaldamento a termosifone negli alloggi e negli uffici con la imminente stagione 1938-1939. E noi, chiesti i necessari dati in proposito a fonti competenti, diamo alla falange enorme degli inquilini che sono in attesa, le indicazioni nel modo più pratico, chiaro e semplice che sia possibile, cosicchè ognuno sappia e possa regolarsi in proposito.

Ed innanzi tutto sgombriamo gli animi dal timore suscitato da una notizia fatta circolare nei passati giorni e che, alle menti degli ingenui poteva essere valorizzata dalla situazione politico-guerresca fortunatamente ormai risolta e superata.

Alla mezzanotte del 31 ottobre

Si era cioè detto, sottovoce, ma abbondantemente, nei negozi, nei ritrovi, negli uffici, che l'inizio del riscaldamento avrebbe subito quest'anno un ritardo e cioè che si sarebbe rinviata l'accensione dei termosifoni e dei caloriferi al 15 novembre. La voce è del tutto insussistente: il riscaldamento incomincierà il 1.o novembre, come è stato deliberato e fissato dal Consiglio provinciale delle corporazioni con le norme stabilite dalla apposita Commissione tecnica.

Il riscaldamento incomincierà dalla mezzanotte del 31 ottobre, in modo che il 1.o novembre gli alloggi siano riscaldati: e terminerà alla mezzanotte del 31 marzo 1939.

Per giornata di riscaldamento si intende dalle ore 7 del mattino alle 23 di sera: in questo corso di ore, la temperatura degli appartamenti ed uffici dovrà essere mantenuta a gradi +18 anche se la temperatura esterna dovesse scendere a gradi 3 sotto zero. I proprietari di case o i gestori del riscaldamento sono obbligati a dare questa normale temperatura: in caso di controversia, proprietario ed inquilino debbono fare risultare da una dichiarazione scritta firmata da tutte e due le parti, sul grado di temperatura riscontrata e su questo documento scritto sarà deciso. Tanto l'inquilino che il proprietario hanno diritto di domandare un sopralluogo alla Commissione tecnica pel riscaldamento, costituita dal Consiglio provinciale corporativo, la quale manderà sul posto un ingegnere a constatare come stanno le cose e rilevare le cause della mancata temperatura, provvedendo a rimuovere l'inconveniente. Però per ogni sopralluogo dovranno essere versate lire 10 da parte di chi lo domanda: a questione risolta le lire 10 saranno pagate da chi risulterà dalla parte del torto. Parliamo ora del prezzo di riscaldamento, che è in sostanza quello che più interessa gli inquilini.

Nella prossima stagione, il costo del riscaldamento deve essere, in via generale, diminuito, almeno del 5 per cento in confronto della scorsa anno. Spieghiamo la cosa chiaramente, parlando, per ora, di quelle case in cui il riscaldamento è fatto a carbone e direttamente dal proprietario di esse (o dalla ditta a cui egli lo ha appaltato): vale a dire, riscaldamento a «tariffa» od a prezzo globale. La grande maggioranza dei padroni di casa e degli inquilini si trova appunto in queste condizioni. Coloro che hanno il riscaldamento a gestione diretta, ad economia ed a regia, sono assai meno.

Ora per coloro che hanno il riscaldamento a prezzo globale, questo dovrà essere diminuito di almeno il cinque per cento. Questa diminuzione è dovuta al fatto che il prezzo del carbone coke è quest'anno diminuito di L. 22,50 alla tonnellata in confronto della scorsa stagione: e il ribasso del costo del carbone deve essere sentito dall'inquilino col ribasso del prezzo del riscaldamento. Lo scorso anno 1937-38, il prezzo base del carbone coke era stato ufficialmente fissato dal Comitato corporativo provinciale in lire 365 alla tonnellata e perciò il prezzo del riscaldamento era stato aumentato in media di lire 0,34 per metro cubo di alloggio riscaldato, in confronto del 1936-37.

Per questa imminente stagione 1938-39 il prezzo del carbone coke è stato dal Consiglio provinciale corporativo fissato in lire 342,50 con un ribasso cioè di lire 22,50 alla tonnellata: vale a dire il coke è diminuito in media del 6 per cento in confronto dell'aumento che si era avuto prima sui costi del 1936-37 (prezzo base lire 360 alla tonnellata portato a lire 385 nel 1937). Quindi ribasso del 5 per cento sul riscaldamento.

Per la precisione, bisogna osservare che non tutti i padroni di casa nella stagione 1937-38 applicarono tutto l'aumento cui avrebbero avuto diritto: per esempio, tutti i padroni di case che applicarono un prezzo inferiore a L. 2,80 al metro cubo di alloggio, non usufruirono dell'aumento di L. 0,34 che avrebbero potuto applicare. E perciò quest'anno, gli inquilini che la scorsa stagione pagarono il riscaldamento meno di L. 2,80 al metro cubo, non avranno il ribasso del 5 per cento, o se lo avranno sarà una agevolezza e cortesia del loro proprietario. Tutti coloro che lo scorso anno pagarono più di lire 2,80 al metro cubo, hanno diritto di ottenere il ribasso di almeno 15 centesimi per ogni metro cubo: e perciò quando il proprietario di casa o la Ditta esercente il riscaldamento comunicheranno agli inquilini, come è di dovere, prima di iniziare l'accensione dei termosifoni il nuovo costo del riscaldamento, controllino ed esigano la diminuzione nella proporzione sopra indicata. Ed ora un'altra precisazione necessaria.

Una clausola di riserva

Quando il Consiglio provinciale corporativo delibererà le norme e la tariffa del riscaldamento per la prossima stagione, aveva posto una clausola di riserva, che diceva:

«Se nel trimestre luglio-agosto-settembre (1938) venisse apportata una variazione al prezzo del combustibile rispetto all'attuale di L. 342,50 alla tonnellata (base coke Italia) le eventuali misure di conguaglio dovranno essere deliberate dal Consiglio provinciale delle Corporazioni».

Questa clausola avrebbe potuto anche portare ad un aumento, invece che ad un ribasso, del costo del riscaldamento, dato che i prezzi del carbone avessero subito un rialzo notevole, come sarebbe avvenuto se il corso dei combustibili non fosse stato in questi giorni così magnificamente risolto in bene generale.

Invece il prezzo del carbone coke nel trimestre scorso non ha subito nessun aumento: ci si fu qualche oscillazione, fu presto equilibrata e perciò il costo medio del coke è rimasto nella cifra ufficiale di L. 342,50 e perciò non potrà avvenire alcun aumento.

I proprietari di casa più abili ed intelligenti si sono riforniti di carbone coke nella primavera, quando il prezzo era sulle L. 300 circa alla tonnellata, prezzo invero abbastanza vantaggioso. Gli altri debbono accontentarsi di pagarlo anche oggi L. 342,50, con vantaggio tuttavia sull'scorso anno, e perciò debbono applicare il ribasso agli inquilini.

I quali sanno, al caso, dove rivolgersi per le informazioni e spiegazioni. Tutti ricordano l'opera da noi svolta nello scorso anno: non mancheremo certo anche quest'anno di corrispondere alle loro esigenze.

A.

La Commissione per il riscaldamento si riunisce 3 volte la settimana

A partire dal giorno 1° ottobre, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 20, si riunisce presso la sede del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, via Mario Giuda 33, la Commissione incaricata di dirimere le vertenze relative al riscaldamento domestico.

A dette Commissione possono rivolgersi gli interessati, nei casi in cui si tratti semplicemente di avere informazioni o chiarimenti sulle norme in materia già emanate; gli interessati potranno anche indirizzare per iscritto i quesiti al Consiglio che provvederà a dare risposta.

"Vi avvicinate alla morte..."

Il pericoloso scherzo di due ragazze quindicenni suggestionate dal cinema

Una buona ramanzina

Due giovanette quindicenni, entrambe apprendiste operaie sommiste ed abitanti in via Forlì 55, tali Dorina Barberis fu Giuseppe e Maria Dal Basso di Domenico, forse suggestionate dalla visione di qualche pellicola poliziesca, hanno giocato un pericoloso scherzo alla coinquilina Giuseppina Torriani di Luigi. Hanno cioè introdotto nella toppa dell'uscio della Torriani un biglietto minatorio, ingiungente di depositare 500 lire in un dato punto della piazza Borgo (che tornerà piazza Barcellona quando Franco avrà ripreso la capitale catalana). Nel biglietto si diceva anche: «Se avvertite la polizia, vi avvicinate alla morte». Una ragazzata, insomma. Ma la Torriani, che non sapeva da chi provenisse il biglietto, si è recata subito a denunciare il fatto alla Squadra Mobile, siquanto impressionata. Saputo della denuncia, le due ragazze si sono spaventate, e quindi hanno confessato la marachella e chiesto perdono alla Torriani. Ma la denuncia c'è e dovrà fare il suo corso. Si spera e si presume che tutto finirà con una solenne ramanzina e un passaggio dalla pratica «agli atti».

LA BORSA DEL TABACCHINO

16.000 lire di valori bollati rubati in via Carlo Alberto

Le indagini della Polizia e l'arresto del presunto autore del colpo

Verso l'una di notte del 6 settembre ultimo scorso, il tabaccaio Paolo Lora fu Antonio, da S. Benigno Canavese, titolare della rivendita cittadina sita in via Carlo Alberto 42, era già sulla soglia del negozio e stava per abbassarne la saracinesca, quando sopraggiunse un cliente ritardatario che lo pregò di dargli un pacchetto di sigarette. Il Lora rientrò nella bottega e servì lo sconosciuto, il quale gli chiese poi anche dei francobolli. Per aderire a tali richieste il tabaccaio aveva deposto sul banco una borsa di cuoio, dove, come usava fare tutte le sere, aveva riunito i principali valori bollati della rivendita per portarseli a casa. Erano circa 16.000 lire di roba, tra marche varie, francobolli, carte da bollo, cambiali, ecc. Lo sconosciuto, che certo era stato al corrente delle abitudini del Lora e forse l'aveva spiato dalla strada, colto un attimo in cui il tabaccaio s'era voltato, afferrò la borsa e si diede a fuga precipitosa. Invano il Lora tentò di acciuffarlo. Perduto di vista, uno gli recava le denunciare il fatto in Questura. E la Squadra Mobile pronta-mente delle indagini, finchè il vicebrigadiere Vito Celeste e l'agente Antonio Josca riuscivano a pescare l'altra mattina in via Barbaroux un individuo che andava offrendo ai tabaccai delle marche da bollo sottocosto. Arrestato e perquisito, l'uomo, identificato per certo Giordano Bruno Battistoni, fatto 31 anni fa a Verona, qui abitante in via Chiabrera 44, meccanico disoccupato, fu trovato in possesso di 700 marche da bollo, per un valore di circa 3000 lire, di cui non seppe giustificare la provenienza. Egli nega di aver fatto il colpo in via Carlo Alberto, e il Lora non può giurare di averlo riconosciuto; ma tutti gli indizi stanno contro di lui e pertanto il Battistoni è stato passato alle carceri, imputato del furto aggravato sopra descritto.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 18 ottobre:
Ludegeretti ing. Ivalo, impiegato, Barbera Angela, casalinga.
Mancitani Gian Carlo, impiegato, Ormea Giulia, sarta.
Gosola Carlo, montatore, Gilda Cesulina, operaia.
Camaiahierra Giuseppe, agricoltore, Feiretti Domenica, casalinga.
Cazzotti Andrea, impiegato, Mezzagno Margherita, rilegatrice.
Casella Cresta, impiegato, Boccaria Giovanna, casalinga.
Cusiano Cipolato, elettricista, Almondo Iolanda, impiegata.
Tinti Alfredo, magazziniere, Mutto Maria, ricamatrice.
Fuller dott. Giovanni, medico chirurgo, Morani Emma, profess. musica.

Matrimoni trascritti il 2 ottobre:
Avonto Silvio, pittore, Campatelli Urania, casalinga.
Orsolo Antonio, agente postale, Astegiano Antonia, operaia.
Dal Pale geom. Ferruccio, impiegato, Albertetti Maria Luisa, professoressa.
Carrogino Giacomo, negoziante, Tesio Giovanna, casalinga.
Collino rag. Guido, impiegato, Peraglio Irma, impiegata.
De Mari Antonio, armatore bisarl, Fabani Amalia, domestica.
Cielli Lorenzo, illustipista, Aletto Alma, studentessa.
Tarelli Giuseppe, verniciatore, Morisco Alessandrina, casalinga.
Aelis Carelle Gabriele, meccanico, Pigatti Bruna, impiegata.
Farassi dott. Felice, medico chirurgo, Bianchi Maria, agiata.
Sacco Guglielmo, idraulico, Tongiorgi Angela, pettinatrice.
Fallini Riccardo, agg. meccanico, Valle Emma, ramatrice.

Sono nati

Nascite denunciate il 1° ottobre:
Arditi Renata, Vangelista Giuseppe, Zagami Ugo, De Francisco Marisa, Frascaso Angela, Giraudi Marisa, Papini Giuseppina, Beltrami Giuliana, Norma Giovanni, Fertunio Maria, Aquilani Valeria, Amore Antonio, Oddo Franco, Valvassori Franco, Bruno Graziella, Barra Romano, Pirosini Paola, Feriotto Carla, Bonino Mariana, De Vera Vincenzo, Manni Maria, Berutto Pier Giovanni, Ferreri Giuseppe, Fabbian Sergio, Serano Michele, Courari Gustavo, Morandini Rodolfo.

Nascite denunciate il 2 ottobre:
Ferrero Carlo, Bado Valter, Prasio Carlo, Coppo Giovanni, Cattelino Bruno, Dalla Rosa Diamo, Cassetta Giovanna, Bansani Bruna, D'Adda Camillo, Favaro Agnese, Varesio Carlo, Viviana Giuliana, Anselmo Renato, Malasetto Carlo, Cauda Antonina, Guglielmin Giovanni, D'Ambrosio Delia, Lucchetta Benita, Colerio Rolando, Massaro Estella, Furlini Claudio, Rastelloso Enrico, Dal Col Mario, Radini Confalonieri Alberto, Dalla Costa Michelangelo, Sperl Bruno.

Torna dal ballo un poco alticcio e casca dalla bicicletta

Questa notte all'1,30 è stato ricoverato all'Ospedale delle Molinette, per una ferita lacero-contusa alla bozza frontale destra, giudicata guaribile in 10 giorni, dal dott. Barberis, il trentenne Natale Nebbia di Cesare, oriundo di Albugnano d'Asti e qui abitante in via Balbisto 1. Tornando da un locale da ballo in collina e scendendo in bicicletta la strada di Valsallice, il Nebbia, che a detta dei sanitari dell'ospedale aveva la vista un po'... annebbiata da qualche bicchiere bevuto in più, aveva perduto l'equilibrio ed era andato a battere seccamente con la testa sul fondo stradale.

Muore per la strada recandosi al lavoro

Verso le 10 di questa mattina il frenatore delle Ferrovie Cesare Benente fu Camillo, di 48 anni, nato a Busalla e qui abitante in via Genova 103, è stato colto da improvviso grave malore mentre percorreva a piedi corso Brunnate per recarsi a prendere servizio, e si accasciava esanime al suolo. Trasportato al vicino Ospedale delle Molinette il Benente vi giungeva già cadavere, e il prof. Vellcogna non poteva far altro che constatarne la morte avvenuta per sincope cardiaca.

Figurine della strada

Ludovico non volle cedere...

C'è — si vede — una legge da ricordi storici che regola anche gli avvenimenti della cronaca minuta: tant'è che ieri sera, dopo trecent'anni, un episodio dal Manzoni narrato nei «Promessi Sposi» s'è rivissuto tale e quale (naturalmente con le mutazioni portate dai tempi) in via Maria Vittoria: l'episodio di Ludovico, per la — pare — eterna questione della «mano», sinistra o destra non importa.

Due andature

Dunque un «Ludovico» torinese (senza spadino al fianco) e un signor Tale intabarrato in un impermeabile non più di prima mano venivano innanzi in senso inverso, sullo stesso marciapiede, rasentando il muro. Nessuno dei due, al momento dell'incontro ha voluto cedere il passo all'altro ed è seguita una grossa questione finita in partita a pugni, variante quasi certo meno nobile della singolare tenzone di trecent'anni fa.

Il nostro «Ludovico» torinese era uscito poco dopo le undici da un pubblico spaccio di vini dei dintorni e s'era proposto di rincasare nelle condizioni meglio possibili. Ecco perchè s'era attaccato al muro, e procedeva prudentemente, adagio adagio, senza mollar per nulla il solidissimo sostegno. Appena il cammino fu avviato soddisfacentemente, il signor «Ludovico» si vide venir incontro sullo stesso marciapiede quel Tale, che procedeva alla sua intassabile maniera. A un passo l'un dall'altro, i due si fermarono squadrandosi in cagnesco.

Fu subito evidente che nessun dei due avrebbe facilmente ceduto, forte delle sue mille buone ragioni. Ma ognuno si chiuse in un dignitoso riserbo. Il silenzio, fra loro, si trasformò lungo e greve. Per un pezzo, dritti appiccicati al muro come statue, i due si scambiarono occhiate di fuoco, ben risoluti a non mollare d'un pollice in quello che entrambi consideravano un punto d'onore.

Discorso sincopato

Alla fine quel tale «Ludovico» prese a parlare: ma, ahime, era un parlare per modo di dire, un singhiozzo-sincopato, insomma un eloquio assai meno robusto e ampolloso d'un nobile cavaliere del Seicento. Che cosa determinò l'urto fatale? Difficile a dirsi! Un di quei cinghi parve una offesa gravissima all'uomo dell'impermeabile, che egli, che pur aveva saputo mantener l'assoluto riserbo fino all'ultimo, a un tratto urlando dichiarava di esser disposto di restar là impalato una settimana intera e aggiungeva che se un dei due era briaco, quegli era «Ludovico», e a tal segno che s'era scambiata la destra con la sinistra; e poichè lui era dalla sua mano, tuttociò che cadeva, era pronto a dar fuoco al mondo.

«Ludovico» non trovò, evidentemente, argomento da ribattere; ma lanciatosi in avanti con tutto il suo peso, lasciò cader il pugno chiuso sulla testa dell'avversario, che reagì come potè, e cioè afferrandosi strettamente a Ludovico, sicchè tutti e due precipitarono con fragore a terra. Non ber questo ristettero dai picchiarsi; chè, anzi, in breve, un pugno l'une un pugno l'altro, le loro faccie tumefatte cominciarono a grondar sangue.

Intervennero, allora, nella questione, i vari passanti; e sciolto senza difficoltà quel nodo gordiano, rimasero in piedi i due avversari, che, l'un di qua l'altro di là, superato con molto sollievo l'ostacolo, ripresero il cauto cammino, più che mai ritratti al muro.

Segnando la Cronaca

da BIANCHI
L'ARTICOLO CASALINGO
I MOBILI PER CUCINA

Le migliori creazioni e i più moderni ritrovati. Anticamera, sala da pranzo, salotto, cucina, stanza da bagno, cantina, trovano

da BIANCHI

la migliore collaborazione attraverso una esposizione vastissima della produzione più recente.
via XX Settembre - via Viotti

BIANCHI - GIOCATTOLI

I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.
Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: via XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Biscia-Navarrini, $1,15: «Il resto delle ottave». Prezzi popolari.
ROSSINI (La Casteggio) - Ore 21,15: «Ah, le donne che canaglie!».
GAY BANZE, via Pomba 7: ore 17 e 21.
IMPERIALE: 17, 21: Danse S. Carlo 1.

Teatro VITT. EMANUELE

Da oggi sono ripresi, in questo popolare teatro, gli spettacoli di

ARTE VARIA

(Ore 17 e ore 22 circa). Inizia la Compagnia *Reichel* con un importante repertorio.

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 21

grande spettacolo burlesco Cutoni

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Palmoscenico» Katharine Hepburn, Ginger Rogers, A. Menjou.
AMBROSIO: «Olympia» Riefenstahl.
CORSO: «Partire» con Vittorio De Sica, Maria Denis e Silvana Jachino.
CHIARELLA: Alla tendone e G. D'Ari.
V. EMANUELE: «I fucilieri della marina sbarcano» e Compagnia Reichel.
BALBO: «La sposa vestiva di rosa» con Joan Crawford e Franchot Tone.
IDEAL: «Sotto la maschera» e Var.
STATUTO: «Il grande segreto» (Wallace Beery, Virginia Bruce, L. Stone.
ALFI: «Passo di ferro» J. Cagney.
NAZIONALE: «Rondine senza nido».
MAFFEI: «L'ultima modella» e Var.
MASSIMO: 2 film: 1) «Anna Karenina» con Greta Garbo e Fredrich March; 2) «13 uomini e un cannone».
COLOSSEO: «La miniera maledetta».
ITALIA: «Gli uomini non sono ingrati».
TORINESE: «Un marito scomparso».
SAVOIA: «Felicità Colombo» D. Galli.
REGINA: «Il passeggero muto».
PIEMONTE Attraggio forzato (drammatico) Coniglio e Jesse (Castor).
PORTINO: Angeli della strada e Var.
IMPERIALE: «Malta» Nanna Ralph.
BELGIO: «La vergine di Salem».
VITTORIO VENETO: «Baci sotto zero».
PRINCIPE: Arlecchini, Zanni e artisti.
REX: «Non fare la stupida».

OGGI
al
SUPERCINEMA STATUTO

Inizio della Stagione Cinematografica 1938-1939 con il capolavoro della *Metro Goldwyn Mayer*:

IL GRANDE SEGRETO

Una magistrale interpretazione di *Wallace Beery, Virginia Bruce, Joseph Calleja e Lewis Stone.*

Oggi al BALBO

LA SPOSA VESTIVA DI ROSA...

deliziosa vicenda d'amore, con
Joan CRAWFORD
Franchot TONE
Robert YOUNG

Billie Burke, Reginald Owen, Lynne Carver. Soggetto di Ferenc Molnar. Creazione artistica e pittoresca della *Metro Goldwyn Mayer*.

L'azione è inquadrata in uno scenario poco sfruttato dalla cinematografia americana e cioè dalle montagne tirolesi, di cui il film sfrutta abilmente il grande fascino e tutto il pittoresco in una serie di deliziosi quadretti di vita paesana. Abbiamo un «pezzo di bravura» trascinante e di grandioso effetto, in una grandiosa festa danzante, alla quale partecipano cinquecento coppie in costume. In questa atmosfera di bellezza, di grazia e di armoniosa vivacità, due giovani si contendono la mano di una donna eccezionale: *Joan Crawford*.

LA SPOSA VESTIVA DI ROSA...

per Franchot Tone e Robert Young? Il pubblico vedrà da oggi il prescelto e darà il suo giudizio.

UN AMERICANO A OXFORD

La celebre Università in subbuglio. Il regno studentesco inglese è stato invaso da un americano, un baldanzoso giovanotto senza scrupoli nè rispetto per le tradizioni locali e per i libri, sempre pronto invece a menar pugni, a battere primati sportivi e a... baciare ragazze. E' in vista uno scandalo che dalle mura universitarie minaccia di propagarsi alla vetusta cittadina...

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, è spirato ieri in Fossano, alle ore 17,30, confortato dai Carismi della nostra Santa Religione, il

Dott. Carlo Giovenale

Costernati ne danno l'annunzio:
la madre **Fanny Capelli** Ved. **Giovenale**;
e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 4 ottobre, alle ore 10.
Fossano, 3 ottobre 1938-XVI.

Rag. Bertolino - Fossano - Telefono 54

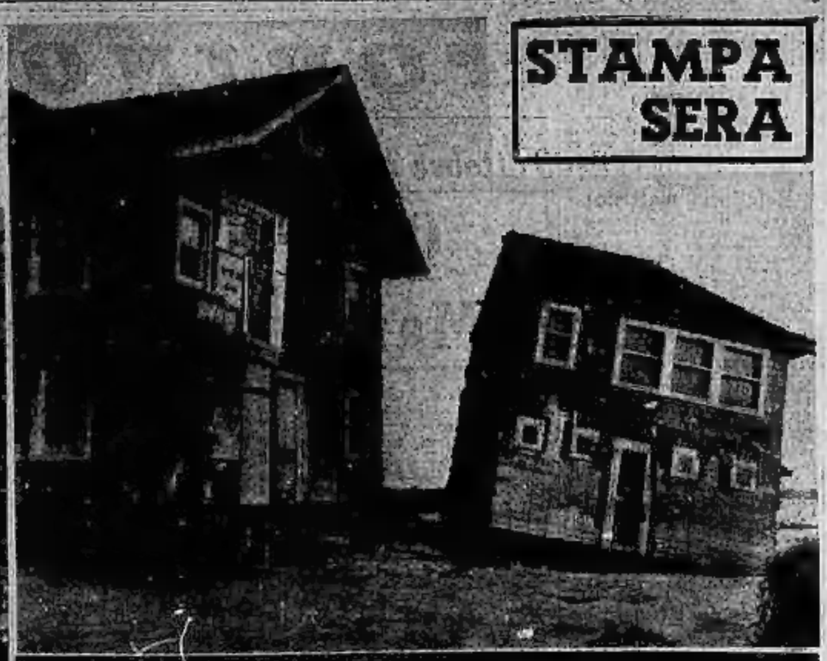
MEMENTO

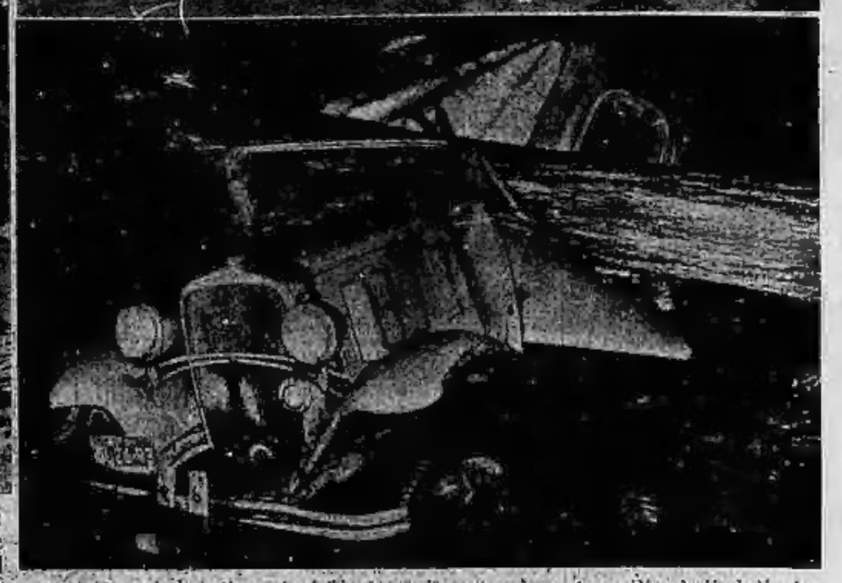
2a Anniversario - 4 ottobre ore 9. Nella Parrocchia di Santa Giulia verranno celebrate Messe e Funzione per l'Anima del compianto **ANGRISANI EDOARDO**. La vedova Angela Mascaro Angrisani e famiglia ringraziano quanti vorranno partecipare alla mesta funzione.

Le macellaie si ritrovano anche all'apposito spaccio nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Un ciclone si è abbattuto sulle coste del Connecticut

STAMPA SERA





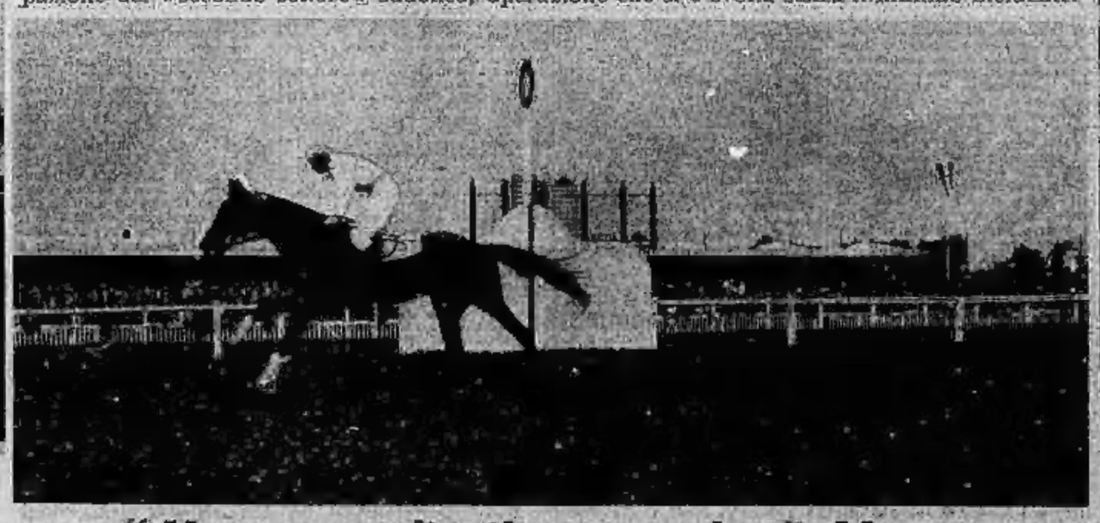
Gli Stati Uniti, com'è noto, sono soggetti periodicamente a violentissimi nubifragi a carattere ciclonico, che, dove si abbattono lasciano dietro di sè la morte e la rovina. L'ultimo, in ordine di tempo, è quello scatenatosi recentemente sulle coste dello Stato del Connecticut, violento oltre ogni dire, che ha provocato vittime umane e ingentissimi danni nel bellissimo golfo di New-London. Da un primo sommario computo i morti superano il centinaio, i feriti sono oltre cinquecento, e i danni materiali si aggirano sui cento milioni di dollari, vale a dire circa due miliardi di lire. Interi villaggi, grandiose foreste, fiorenti industrie marinare, il naviglio leggero e medio dei porti, sono andati distrutti sotto l'azione sconvolgitrice del «tornado», che tutto ha spazzato al suo passaggio. Le foto che pubblichiamo sono il primo documentario giunto in Europa sul flagello. Quella a sinistra ci mostra un aspetto del porto di New-London dopo il tremendo uragano. Le navi sommerse e le banchine distrutte ci dicono quale violenza debba aver avuto il ciclone. La foto a destra in alto ci mostra due case in legno letteralmente sollevate e spostate dal nubifragio a West Hampton; quella sotto, un grosso albero stradicato dalla bufera presso Farmingsdale, che si è abbattuto su un'auto in piena corsa.

Eger in festa accoglie oggi le truppe liberatrici del Reich

Oggi tutto l'Egerland sudetico è in festa: le truppe liberatrici del Reich, che avanzano nel «terzo settore», faranno il loro ingresso trionfale nella città di Eger, fremente di entusiasmo e letteralmente adornata di bandiere con la croce uncinata. La città vive pure nella speranza della visita del Führer, partito stamane in treno speciale per l'Egerland. La foto a sinistra ci mostra gli ultimi preparativi ad Eger: gli edifici vengono adornati con festoni fioriti e ritratti di Hitler. La foto a destra ci dà una visione della marcia delle truppe tedesche che procedono alla occupazione del «secondo settore» sudetico, operazione che si è svolta senza il minimo incidente.

Hitler e Henlein

Il trionfale arrivo del Führer alla stazione di Anhalter, a Berlino, dopo l'accordo di Monaco. Il primo saluto che Hitler riceve nella capitale del grande Reich è di Henlein, capo dei sudetici.



"Hayez" taglia il traguardo di Merano

Il momento culminante del Gran Premio Merano. «Hayez», il magnifico cavallo di Tesio, dopo aver superato gli avversari di varie lunghezze in una superba corsa, taglia il traguardo.

Perquisizioni a Gerusalemme

La situazione in Palestina è più che mai tesa. Ecco, ad una delle porte di Gerusalemme, la perquisizione personale degli arabi che vi transitano da parte della polizia inglese.